



FESTIVAL DELLA MIGRAZIONE

2022

23-24-25-26 NOVEMBRE

MODENA

CARPI

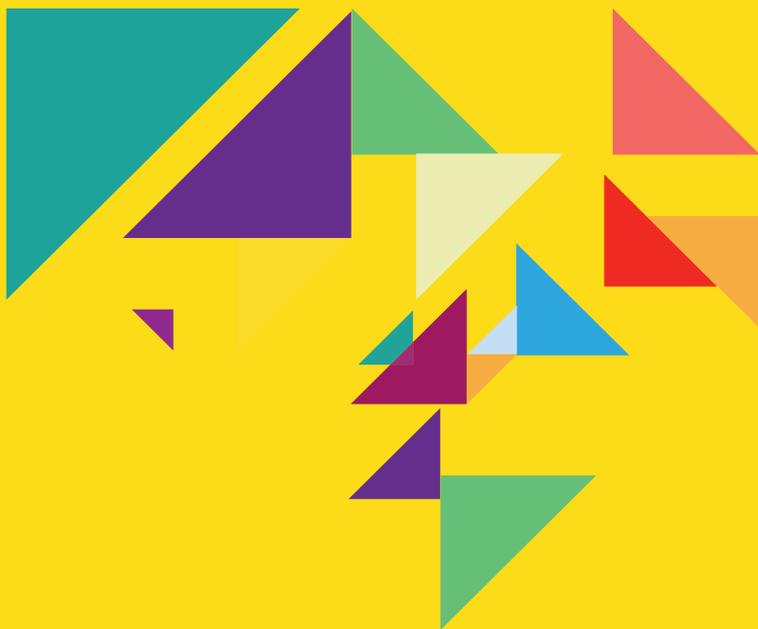
FERRARA

e in diretta streaming

**Report sintetico delle attività del
Festival della migrazione**

2022

Accoglienza, cittadinanza, nuove opportunità: come fratelli



IL FESTIVAL DELLA MIGRAZIONE (settima edizione)

Tre città, 17 location e 64 relatori. Sono questi i primi dati relativi al Festival della migrazione 2022, la tradizionale rassegna che si è svolta a Modena, Carpi e, per la prima volta, Ferrara tra il 23 e il 26 novembre con il titolo "Accoglienza, cittadinanza, nuove opportunità: come fratelli".

Quella del 2022 è stata la settima edizione e si è caratterizzata per l'utilizzo di tre parole chiave, specchio dei temi che il Festival ha voluto raccontare. La prima è accoglienza, legata anche e soprattutto al contesto storico della guerra e dei profughi ucraini che ha mostrato che l'accoglienza non solo è possibile ma soprattutto gestibile con umanità ed efficienza; la seconda è cittadinanza, perché una nuova legge sull'argomento è importante per i diritti spettanti agli italiani e per rinforzare la nostra democrazia, che vive quanto più i residenti di un territorio sono protagonisti della vita della comunità; infine pari opportunità, ovvero un lavoro degno per tutti, non dimenticando il ruolo indispensabile e strategico del lavoro dei lavoratori stranieri in alcuni settori per rilanciare il Paese.

Ad intervenire durante gli incontri in programma, soggetti e rappresentanti di diverse realtà: giornalisti, vescovi, professori e accademici, seconde generazioni, creativi e comunità di vari paesi del globo.

In quattro giorni, la rassegna ha proposto 25 sessioni tra incontri, laboratori, presentazioni di libri e seminari seguiti anche a distanza attraverso la rete; inoltre ha coinvolto nella mostra interattiva 'In fuga dalla Siria' oltre duemila tra studenti e gruppi e organizzato incontri con studenti degli istituti superiori.

Come ogni anno, il Festival è stata l'occasione per aprire un confronto profondo sul tema, andando oltre gli stereotipi e i pregiudizi che ancora vivono all'interno della nostra società. Durante le attività, sono stati in particolare i più giovani a far sentire la propria voce, ma anche gli italiani senza cittadinanza che cercano costantemente e con forza un dialogo costruttivo con la società e la politica.

In un contesto dominato da un sempre più crescente crollo demografico, per il nostro Paese i fenomeni di immigrazione rappresentano una concreta opportunità di futuro: è innegabile, stiamo diventando a tutti gli effetti uno stato interculturale. L'Italia è un Paese di emigrazione e da anni si attendono politiche nel medio e lungo termine che non gestiscano più la questione in una logica d'emergenza, ma che la regolarizzino.

RESOLUZIONE
VUOTO
ANNULLAMENTO

SPERANZA

CREDERE

ERNAZIONE

TE
CAUSTICO

FOR
GOM
LI BO
TRAI
IL RO
E I MA

nece

LIBERTÀ
di
PENSIERO

AGGIO

PROTAGONISTI 2022





Maurizio Ambrosini, Alberto Bellelli, Tamara Calzolari, Thomas Casadei, Paolo Cavicchioli, Eleonora Costantini, Andrea Facchini, Marcello Marchesini, Teresa Marzocchi, Gian Carlo Muzzarelli, Edoardo Patriarca, Gian Carlo Perego, Roberta Pinelli, Francesco Profumo, Giorgio Righetti, Irma Romero, Benedetta Rossi, Glanfrancesco Zanetti, Alberto Caldana, Laura Muzzarelli, Sonny Olumati, Alessandra Camporota, Paolo Lambruschi, Hasti Neddafi, Cristian Brisacani, Ivana D'Alessandro, Baldassarre Pastore, Jacopo Storni, Basma Aissa, Fabjola Kodra, Leonardo Pierini, Gianluca De Angelis, Elisabetta Soglio, Marco Omizzolo, Delfina Licata, Don Erio Castellucci, Marco Tarquinio, Rossella Caci, Tamara Zappaterra, Cristhian Manceira Mejía, Carlos Alfredo Carretero Socha, Natalia Valeeva.

I NUMERI DEL FESTIVAL DELLA MIGRAZIONE EDIZIONE 2022



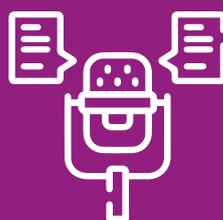
1

MEDAGLIA
DEL
PRESIDENTE
DELLA
REPUBBLICA
ITALIANA



25

SESSIONI
TRA EVENTI,
PRESENTAZIONI,
SEMINARI,
MEETING



64

RELATORI



37

ORE
DI DIRETTA
VIDEO



838.257

CONTATTI
SUI SOCIAL

61.237

INTERAZIONI



750

PERSONE
PRESENTI
ALLE SESSIONI



63

ASSOCIAZIONI
ED ENTI
ADERENTI



2.000

VISITATORI
DELLA MOSTRA
TRA STUDENTI
E GRUPPI



14
INCONTRI
NELLE SCUOLE

400
RAGAZZI
COINVOLTI



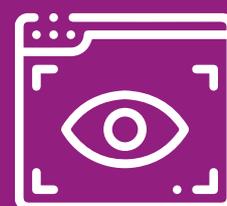
70
USCITE STAMPA

15
COMUNICATI

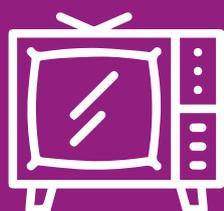


3
CITTÁ
(Modena, Carpi e Ferrara)

17
LOCATION



18.890
VISUALIZZAZIONI
DEI VIDEO
DELLE
SESSIONI



12
SERVIZI TELEVISIVI



29
TESTATE
NAZIONALI
E LOCALI
CHE HANNO
PARLATO
DEL FESTIVAL



3
PRESENTAZIONI
DI LIBRI
SULLA
MIGRAZIONE



150
PARTECIPANTI
AL PRANZO
DEI POPOLI



**FESTIVAL
DELLA
MIGRAZIONE**

2022

23-24-25-26 NOVEMBRE

MODENA

CARPI

FERRARA

e in diretta streamig

Accoglienza, cittadinanza, nuove opportunità: come fratelli

Tutti gli eventi sono ad accesso libero e gratuito fino ad esaurimento posti.

MERCOLEDÌ 23 NOVEMBRE

Palazzo Europa

Modena

Via Emilia Ovest 101

ore 18,30

Presentazione dei progetti di accoglienza ACRI – Migrants

Introduce

Alberto Caldana, Festival della Migrazione

Saluti

Mons. Gian Carlo Perego, Presidente Fondazione Migrants

Maurizia Gherardi, Fondazione di Modena

Interventi

Giorgio Righetti, Direttore ACRI

Sergio Durando, Fondazione Migrants

Testimonianza

Don Marco Jaroslav Semehen, Rettore Basilica S. Sofia Roma
e Direttore Migrants Esarcato Apostolico degli Ucraini in Italia

Elena Rozzi, Pagella in tasca - Intersos

Eugenio Garavini, presidente associazione Ekonvoi

Don Roberto Montecchi, parroco di Pavullo



La Tenda

Modena

Via Monte Kosika

ore 18,30

"Siamo tutte tigelle. Volti e storie di una città che cambia"

Presentazione di progetti giovanili sull'intercultura

e dibattito aperto sulle esperienze delle nuove generazioni.

Conducono **Laura Muzzarelli**, attivista del collettivo Black Lives Matter Modena,
e **Sonny Olumati**, ballerino, coreografo, inviato, scrittore, attivista.

Spazi Giovanili Free of Rumors, presentazione delle attività realizzate
a Modena nell'ambito del Programma Modena Città Interculturale:

Performance teatrale **Tu sais que achnawwa l'amore?**
a cura di Officine Windsor Park.

Un viaggio nel mix culturale delle nuove generazioni,

Laboratorio di sviluppo **podcast "Il Cubo"**

realizzato dai ragazzi del Centro Giovanile Happen:

immigrazione, identità, intercultura.

Docu-film Generazione

Proiezione di estratti del docufilm GenerAzione, a cura di **Leonardo Zapparoli**,
realizzato nell'ambito del progetto Modena Città Interculturale.

Nove giovani modenesi con background geo-culturali differenti si raccontano
e mostrano il volto delle nuove generazioni italiane.

Black Lives Matter Modena

Estratti del video dell'evento **Voci dal Buio**, dibattito sul femminismo nero,
discussione pubblica a cura di Black Lives Matter Modena
realizzato entro il Festival GenerAzione 2022.

Presentazione del collettivo Black Lives Matter Modena,
che sviluppa progetti per aumentare la consapevolezza su temi legati
a discriminazione intersezionale, diritti, cittadinanza.

Intervento e riflessioni di **Sonny Olumati**

Tavola rotonda con i partecipanti su temi di intercultura, identità, inclusione.

GIOVEDÌ 24 NOVEMBRE

Dipartimento di Giurisprudenza
Università di Modena e Reggio Emilia
Via San Geminiano, 3
Aula Magna
ore 9

Apertura con le autorità

Introduce

Edoardo Patriarca, Portavoce del Festival della migrazione

Saluti

Alberto Tampieri, Vice Direttore Dipartimento di Giurisprudenza
Università di Modena e Reggio Emilia

Gian Carlo Muzzarelli, Sindaco di Modena

S.E. Mons. Erio Castellucci, Arcivescovo
di Modena-Nonantola e Vescovo Carpi

Mons. Pierpaolo Felicolo, Direttore generale Fondazione Migrantes

Paolo Cavicchioli, Fondazione di Modena

Dott.ssa Alessandra Camporota, Prefetto di Modena

ore 10,30

Il diritto alla cittadinanza

Modera

Paolo Lambruschi, Avvenire

Intervengono

Maurizio Ambrosini, Università degli Studi di Milano Statale

Sergio Durando, Festival Accoglienza di Torino

Omar Neffati, portavoce di Italiani Senza Cittadinanza

Ada Ugo Abara, imprenditrice e attivista

Douha Driouch, studentessa

Hasti Naddafi, studentessa e mediatrice

LABORATORI

DAL 18 AL 27 NOVEMBRE

**Parrocchia
di Gesù Redentore
Via L. Da Vinci, 220
Modena**

**In fuga dalla Siria
Se fossi costretto a lasciare
il tuo Paese che cosa faresti?**

Ingresso turni (un turno ogni ora)

Venerdì ore 19 - 21 (Ultimo turno alle ore 20)

Sabato ore 17 - 22 (Ultimo turno alle ore 21)

Domenica ore 17 - 22 (Ultimo turno alle ore 21)

Per gruppi necessaria la prenotazione

Possibilità di aperture straordinarie su prenotazione

Info e prenotazioni: Gloria 347 0014505 - Francesco 335 6470863
missiomodena@gmail.com

24-25-26 NOVEMBRE

**Al mattino
nelle scuole superiori
di Modena**

Attività con Sonny Olumati
incontri sul tema migrazione,
animazione e laboratori

Dipartimento di Giurisprudenza
Università di Modena e Reggio Emilia
Aula Magna
Via San Geminiano, 3 Modena
ore 15

La sfida delle politiche interculturali

Dal Network Europeo del Consiglio d'Europa alla costruzione
dal basso delle politiche urbane di cittadinanza

Coordina

Eleonora Costantini, Dipartimento di Economia Marco Biagi
Università di Modena e Reggio Emilia Coordinatrice
del Programma Modena Città Interculturale

Interventi

Ivana D'Alessandro, Consiglio d'Europa

ÇLe raccomandazioni europee per una governance multilivello
delle politiche interculturaliÈ

Cristian Brisacani, ICEI, Coordinamento Rete Nazionale Città del Dialogo

ÇLa rete nazionale delle Città del Dialogo: esperienze e prospettiveÈ

Andrea Facchini, Regione Emilia-Romagna

ÇLe indicazioni del nuovo programma triennale 2022-2024:
Emilia-Romagna: plurale, equa e inclusivaÈ

Roberta Pinelli, Comune di Modena

ÇLe sfide per una città interculturale: il programma locale di azioneÈ

Dipartimento di Giurisprudenza
Università degli studi di Ferrara
Aula Magna
Corso Ercole I d'Este, 37
ore 16,30

Giovani & cittadini

Saluti introduttivi

Tamara Zappaterra, Prorettrice alla diversità, equità e inclusione, Università di Ferrara

Serena Forlati, Direttrice del Dipartimento di Giurisprudenza, Università di Ferrara

Mons. Gian Carlo Perego, Arcivescovo di Ferrara

Alberto Caldana, Festival della Migrazione

Interventi

Baldassare Pastore, docente di filosofia del diritto, Università di Ferrara

Omar Neffati, portavoce di Italiani Senza Cittadinanza

Giulia Perin, avvocatessa specializzata in diritto dell'immigrazione, LUMSA

Massimo Vedovelli, docente di Semiotica, Università per Stranieri di Siena

**Parrocchia Gesù Redentore
Modena
Viale Leonardo da Vinci, 270
ore 21**

Presentazione del libro "Fratelli" di Jacopo Storni

In collaborazione con Azione Cattolica Modena-Nonantola

VENERDÌ 25 NOVEMBRE

Dipartimento di Giurisprudenza
Università di Modena e Reggio Emilia
Via San Geminiano, 3
Aula 0
ore 10

Giovani e di "seconda generazione": altri sguardi sulle migrazioni

Nell'ambito del Progetto FAR Fomo Seconde generazioni
Le seconde generazioni: un approccio interdisciplinare
tra forme di discriminazione e pratiche di inclusione
e in collaborazione con Osservatorio migranti di CRID Unimore

Presiede e coordina

Prof. Gianfrancesco Zanetti, Direttore CRID Unimore

Introduce

Prof. Thomas Casadei, Responsabile scientifico Progetto FAR

Intervengono

Dott.ssa Basma Aissa, Educatrice

Dott. Gianluca De Angelis e **Dott.ssa Fabjola Kodra**,

IRES di Istituto di Ricerca Economico-sociale, Emilia-Romagna

Dr. Leonardo Perini e **Dott.ssa Benedetta Rossi**,

Osservatorio migranti di CRID Unimore

Sala Loria

Via Rodolfo Pio
Carpi
ore 15,30

Migranti alla frontiera del lavoro

Modera

Elisabetta Soglio, Corriere della sera, Buone Notizie

Introducono

Edoardo Patriarca, Festival della Migrazione

Alberto Bellelli, Sindaco di Carpi

Interventi

Laura Zanfrini, Università Cattolica del Sacro Cuore

Giorgio Benincasa, CGIL

Claudio Mattiello, CISL

Alberto Zanetti, UIL

ore 17.30

Il lavoro rende libere?

Modera

Marcello Marchesini, cronista

Introducono

Tamara Calzolari, Assessore ai Servizi Sociali di Carpi

Interventi

Danaiida Delaj, autrice di "Donne e caporalato"

Marco Omizzolo, autore di "Libere per tutte"

Sara Manzoli, autrice di "Mi devi credere"

rappresentanti di Udi Cif Vivere Donna Ass. Papa Giovanni

Sala della Comunità

Via Posta 55
Mirandola
ore 21

Io ed i miei piedi nudi - Storia di un viaggio

Presentazione del libro di **Giulia Bassoli** e **Ebrima Kuyateh**, edito dalla Tau Editrice
a cura della Migrantes Interdiocesana Carpi e Modena

Interventi degli autori

SABATO 26 NOVEMBRE

Sale di Palazzo Europa

Via Emilia Ovest 101

Modena

ore 9,30

Le parole di Francesco, le parole della pace

Introduce

Teresa Marzocchi, Festival della Migrazione

Interventi

Mons. Erio Castellucci, arcivescovo di Modena-Nonantola, vescovo di Carpi

Marco Tarquinio, direttore Avvenire

ore 11

Per una pastorale Migrantes

A cura di Migrantes regionale Emilia Romagna
e della Migrante Interdiocesana Carpi e Modena

Modera

Mons. **Juan Andrés Caniato**, direttore Migrantes Diocesana Bologna

Testimonianze

Pastorale Migrantes

ore 14,30

Come migrare responsabilmente?

A cura di TEFA Colombia e Migrantes Interdiocesana Carpi e Modena

Introduce

Irma Romero, portavoce di TEFA Colombia

Modera

Rossella Giulia Caci

Interventi

Cristhian Mancera, Red Sevicolex USA

M. Elisabetta Vandelli, avvocatessa specializzata in diritto dell'immigrazione

Carlos Alfredo Carretero Socha, Console generale della Colombia

Nelson Francisco Carela Luna, Console generale della Repubblica Dominicana

Testimonianza di **Natalia Valeeva**, campionessa olimpica

SABATO 26 NOVEMBRE

ore 12,30

Pranzo dei Popoli

Conoscere una cultura attraverso il cibo e non solo

Osteria del Tempo Perso

Polisportiva Modena Est

Viale dell'Indipendenza, 25 Modena

Prenotazione obbligatoria
 segreteria@festivalmigrazione.it

Teatro San Carlo

Via San Carlo, 5

Modena

ore 17

Dialoghiamo

Un incontro, un'occasione sul palcoscenico

Chiusura a cura di **radio FSC-UNIMORE**

mediato da due speaker di Radio FSC-Unimore.

Interventi

Angela Haisha Adamou, Imprenditrice

Abdelhakim Bouchraa, Avvocato, ex vicepresidente nazionale dei Giovani Musulmani d'Italia

Olena Kim, Mediatrice culturale

ore 18

Per alzata di mano

Un'intervista dove il pubblico diventa protagonista

ospite

Takoua Ben Mohamed, Fumettista e graphic-journalist

PRE-FESTIVAL

20 OTTOBRE

Palazzina Pucci

Largo M.A. Pucci 40 Modena

ore 20,30

Diritto di migrare

Diritto di restare

Assemblea Nazionale permanente
 No al Memorandum Italia-Libia



PRE-FESTIVAL

5 NOVEMBRE

Drama Teatro

Via Buon Pastore, 57 Modena

ore 21

Le Etiopiche

Prima parte di una trilogia, che unisce danza, teatro e video, scaturito da una ricerca approfondita condotta da **Mattia Cason** che ne firma la regia e la drammaturgia oltre ad esserne interprete insieme a sette danzatori della compagnia EN-KNAP di Lubiana. Spettacolo vincitore del Premio Scenario 2021.

11 - 15 NOVEMBRE

Sala Loggia

Piazza Repubblica, 5 Formigine

Panta Rei

Vite migranti lungo la rotta balcanica

Info: La presentazione della mostra si terrà giovedì 10 novembre, alle ore 21 presso il Castello di Formigine, alla presenza dei curatori **Anna Clementi** e **Diego Saccora**



Orari di apertura: sabato 12 novembre, dalle 15 alle 18

domenica 13 novembre, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18

lunedì 14 novembre, dalle 15 alle 18

è possibile prenotare una visita guidata per gruppi in orari e giorni diversi da quelli indicati, telefonando al numero 059 416149 o scrivendo una e-mail a: ufficioeuropa@comune.formigine.mo.it

19 NOVEMBRE

Sala G. Ulivi

Via Ciro Menotti, 137 Modena

Come possiamo contribuire

alla realizzazione degli obiettivi dell'Agenda2030?

21 NOVEMBRE

Sala Giunchiglie delle scuole Marconi

Largo Pucci, 45/A Modena

ore 11

Welfare Sviluppo Lavoro

È possibile un paese senza immigrazione?

Introduce

Domenico Chiatto, segreteria Cisl Emilia Cnetrale

Presiede

Alberto Zanetti, Territoriale Uil Modena e Reggio Emilia

Conclude

Roberto Righi, Segreteria Cgil Modena

Interventi

Roberto Guerzoni, Presidente Fondazione Mario Del Monte Studentesse e studenti

A cura di

Cgil Modena, Cisl Emilia Centrale, Uil Modena e Reggio Emilia, Fondazione Mario Del Monte



POST-FESTIVAL

27 NOVEMBRE

Auditorium Spira Mirabilis

Via Pagani, 25

Formigine

Legalità, mafie ed accoglienza

ore 18

Don Mattia Ferrari, Mediterranea Saving Humans
dialoga con il corrispondente di guerra Nello Scavo



ore 19,15

Workshop condotto da **Valentina Balzani**

per raccogliere idee e proposte su come essere comunità accoglienti

Info

Comune di Formigine Ufficio Europa

059 416149 ✉ ufficioeuropa@comune.formigine.mo.it

www.comune.formigine.mo.it

30 NOVEMBRE

Aula Dei Poeti,

Università di Bologna,

Dipartimento di Sociologia

e Diritto dell'Economia

Progetto europeo MIRIAM.

**Free migrant women from GBV,
through identification and access
to specialised support service**

ore 9-13

Modera

l'incontro **Gabriele Manella**, docente di Sociologia del territorio,
Università di Bologna



Saluto

della Dott.ssa **Rossana Fabrizio**,

Dirigente del Servizio per le politiche di parità e pari opportunità
nonché per la prevenzione e il contrasto della violenza sessuale,
della discriminazione di genere e degli atti persecutori,
Dipartimento per le Pari Opportunità ✉ Presidenza del Consiglio dei ministri

Saluto

di **Giovanni Paolo Ramonda**, Presidente della Comunità Papa Giovanni XXIII,
capofila del progetto

Introduzione

di **Francesca Mantovani**, Coordinatrice del corso di laurea in Servizio sociale,
Università di Bologna

POST-FESTIVAL

6 DICEMBRE

Sala del Torrione "Nino Garau"

Spilamberto

Corso Umberto I

ore 21.00

L'Italia e i figli del vento.

Mobilità interna e nuove migrazioni.

Presentazione del libro di **Delfina Licata**

Introduce

Carlotta Acerbi, all'intercultura del Comune di Spilamberto

Interviene **Delfina Licata**

Promotori



Con il patrocinio di



Con il contributo di



Con il sostegno di



Media Partners



Formigine Senza Frontiere 2022



11 - 15 novembre

Sala Loggia, piazza Repubblica 5

PANTA REI

Vite migranti lungo la rotta balcanica

L'installazione ricalca le principali tappe del percorso via terra lungo la rotta balcanica da parte di chi cerca di raggiungere l'Europa. Per raccontare questo viaggio e i principali cambiamenti avvenuti lungo le rotte dei Balcani dal 2015 ad oggi, vengono esposti fotografie, testi, mappe ma anche suoni, video e, soprattutto, oggetti originali ritrovati nei diversi Stati attraversati dalle persone in cammino

Info

La presentazione della mostra si terrà **giovedì 10 novembre, alle ore 21 presso il Castello di Formigine**, alla presenza dei curatori **Anna Clementi e Diego Saccora**

Orari di apertura

sabato 12 novembre, dalle 15 alle 18

domenica 13 novembre, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18

lunedì 14 novembre, dalle 15 alle 18

È possibile prenotare una visita guidata per gruppi in orari e giorni diversi da quelli indicati, telefonando al numero 059 416149 o scrivendo una e-mail a: ufficioeuropa@comune.formigine.mo.it

27 novembre

Auditorium Spira mirabilis

LEGALITÀ, MAFIE E ACCOGLIENZA

ore 18

DON MATTIA FERRARI (Mediterranea Saving Humans) dialoga con il corrispondente di guerra **NELLO SCAVO**

ore 19.15

Workshop condotto da **Valentina Balzani** per raccogliere idee e proposte su come essere comunità accoglienti

Info: Ingresso libero - www.comune.formigine.mo.it

In collaborazione con:



FESTIVAL DELLA MIGRAZIONE

www.festivalmigrazione.it - [facebook](https://www.facebook.com/festivalmigrazione) festivalmigrazione





FESTIVAL DELLA MIGRAZIONE

www.festivalmigrazione.it -  festivalmigrazione

FESTIVAL DELLA MIGRAZIONE

Il diritto al viaggio

MANIFESTO

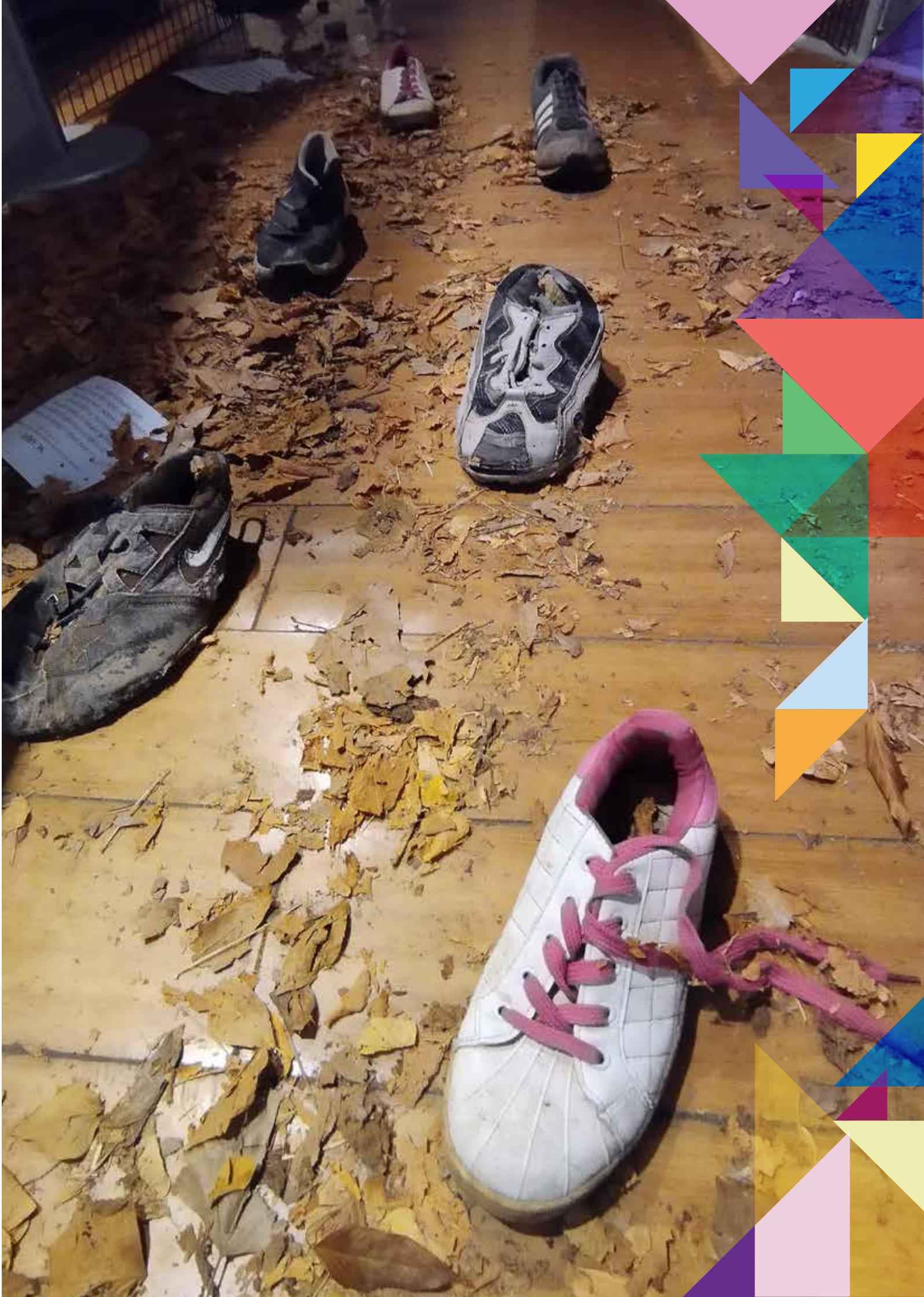
Il Festival della migrazione - nato come momento di studio, tutela e promozione del diritto al viaggio - è una voce consapevole espressa dalla società civile sui fenomeni migratori. L'idea di fondo è stata quella di contribuire al dibattito pubblico sul tema, in modo da non lasciare la discussione solo a forze sociali e politiche che hanno per loro natura legittimi obiettivi specifici (o di parte) non direttamente collegati alla realtà profonda del fenomeno.

Quello delle migrazioni è infatti un argomento che suscita reazioni che non sempre provengono dall'umana solidarietà che fa parte dei valori nei quali i fondatori del Festival si sono identificati, quella pietas che declina il senso civico della cittadinanza in forme nuove di fraternità.

Nello stesso tempo, questa costellazione di emozioni, improntate a timori e paure per certi aspetti comprensibili, che spesso accompagna la presa di coscienza del fenomeno migratorio, non favorisce talora un approccio razionale, per così dire scientifico, capace di valutare numeri e dati in modo distaccato e obbiettivo.

Senza alcuna pretesa di sostituirci alle forze e alle realtà investite della responsabilità politica di prendere decisioni sul tema, spesso influenzate da queste emozioni, il Festival si concepisce, in linea con i principi di sussidiarietà valorizzati nella nostra Carta Costituzionale, come una camera di compensazione capace di offrire proposte ponderate, analisi volte alla soluzione di problemi logistici, giuridici, sociali.

Il Festival si pone dunque come un momento di incontro partecipato, senza pregiudizi e senza preclusioni ideologiche, nell'intento di costruire un'agenda politica orientata dallo studio dei fatti e dai valori fondanti che hanno dato origine alla manifestazione. In fondo, si tratta soltanto di permettere ai fenomeni migratori di interrogare la nostra umanità e le nostre coscienze.





IN FUGA DALLA SIRIA

**SE FOSSI COSTRETTO A LASCIARE IL TUO
PAESE CHE COSA FARESTI?**



www.ondegran.com/italia/atlante
https://www.facebook.com/ONDGRI

SCHEDA INFORMATIVA

ACCANTO
e
REALISTICO

FORNIRE UNO
DEI SEGUENTI
SERVIZI AL CLIENTE
E LEGGERE IL
LIBRO

LIBERTÀ
di
PENSIERO

CHE COSA TI LEGA AL PASSATO?

Attacca un post-it
o tendi un filo del gomitolo

CHISARO



FESTIVAL DELLA MIGRAZIONE

www.festivalmigrazione.it -  festivalmigrazione

Interventi nelle scuole

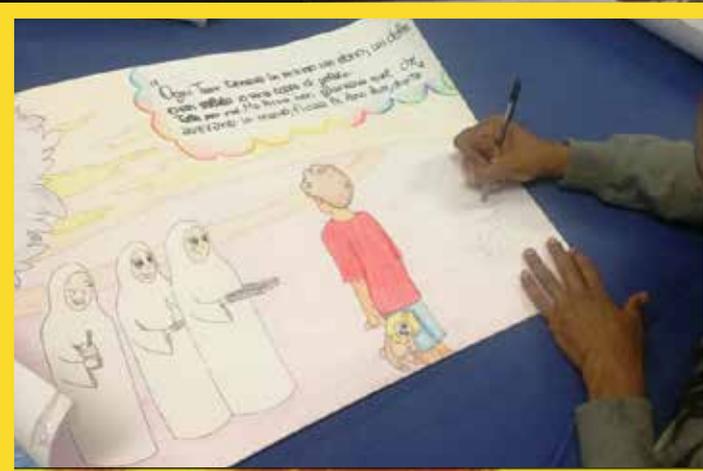
Programma di massima da concordare con scuole e docenti

Mattinate del 24-25-26 novembre 2022

Testimonial

Sonny Olumati





IL RAGAZZO LEONE
1° B-GC



PRANZO DEI POPOLI

conoscere una cultura
attraverso il cibo e non solo

Sabato 26 novembre 2022

ore 12.30

polisportiva Modena est

Osteria del tempo perso

Viale dell'Indipendenza, 25
41122 Modena



**FESTIVAL
DELLA
MIGRAZIONE**

2022

23-24-25-26 NOVEMBRE

MODENA

CARPI

FERRARA

e in diretta streaming

Prenotazione obbligatoria: segreteria@festivalmigrazione.it



FESTIVAL DELLA MIGRAZIONE

2022

23-24-25-26 NOVEMBRE

MODENA - CARPI - FERRARA

e in diretta streaming



PRANZO DEI POPOLI

Sabato 26 novembre 2022
ore 12.30

polisportiva Modena est
Osteria del tempo perso

Viale dell'Indipendenza, 25
41122 Modena

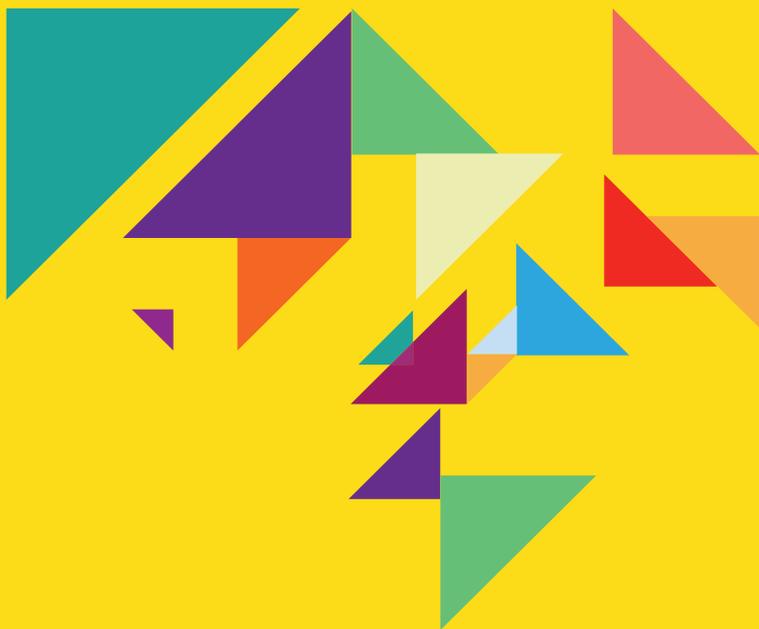


MENU



MENU

Cous cous con verdure
Gnocchi con pomodoro
e mozzarella
Tajne di manzo
Borsh
Insalata russa
Dolce crostata Ucraina



HANNO PARLATO DEL FESTIVAL

**CORRIERE DELLA SERA –
BUONE NOTIZIE**

RAI

ANSA

ADNKRONOS

LA PRESSE

DIRE

AGENSIR

GAZZETTA DI MODENA

IL RESTO DEL CARLINO

VATICAN NEWS

**LA NUOVA FERRARA
MODENA TODAY**

AGI

TRC – TR MEDIA

FERRARA 24H

9 COLONNE

VIVO MODENA

IL FARO DI ROMA

TVQUI

...e molti altri

Quando la Porta è Aperta: ecco il Festival della Migrazione. «Sono diritti, non emergenza»

di [Giulio Sensi](#)

Torna a Modena fino al 26 novembre la rassegna su «Accoglienza e cittadinanza». Idea nata dall'esperienza dell'associazione che oggi con 800 tra medici e altri volontari cura chi vive ai margini



La stanza è piccola, ma accogliente e attrezzata. Gli strumenti fermi al loro posto, pronti ad essere usati. Uno dei cinque **dentisti volontari** li sta prendendo in mano per la prima volta. Sulla poltrona odontoiatrica, che ancora profuma di nuovo, stanno per salire gli invisibili che vivono per strada. «Quelli che col mal di denti non sanno dove sbattere la testa e non hanno nessuna speranza di alleviare il dolore», racconta Giuliano Venturelli, medico di base in pensione e volontario dell'**associazione Porta Aperta di Modena**.

Siamo nel **Centro di Accoglienza Madonna del Murazzo** della città emiliana. Da 45 anni l'associazione si impegna per garantire assistenza di base a chi vive ai margini della società. **Conta oggi su più di 800 volontari** e oltre a mensa, servizi igienici e posti letto, gestisce l'ambulatorio medico che fornisce ogni anno cure di base a circa 1.600 persone. L'ambulatorio è stato appena arricchito

BUONENOTIZIE

L'IMPRESA DEL BENE



L'evento

Torna a Modena fino al 26 novembre la rassegna promossa anche da Migrantes su «Accoglienza e cittadinanza»
Idea nata dall'esperienza di «Porta Aperta» che oggi con 800 tra medici e altri volontari cura chi vive ai margini
Il Centro salute assiste stranieri senza permesso ma anche molti italiani: «Serve un cambio di mentalità»

«Sono diritti, non emergenza» Festival della Migrazione 2022

di GIULIO SENSI

La stanza è piccola, ma accogliente e attrezzata. Gli strumenti fermi al loro posto, pronti ad essere usati. Uno dei cinque dentisti volontari li sta prendendo in mano per la prima volta. Sulla poltrona odontoiatrica, che ancora profuma di nuovo, stanno per salire gli invisibili che vivono per strada. «Quelli che col mal di denti non sanno dove sbattere la testa e non hanno nessuna speranza di alleviare il dolore», racconta Giuliano Venturini, medico di base in pensione e volontario dell'associazione Porta Aperta di Modena.

Siamo nel Centro di Accoglienza Madonna del Miracolo della città emiliana.



Il fenomeno è strutturale perché è parte della storia, va gestito con efficienza abbinata a umanità e la mobilitazione sperimentata con l'Ucraina ha dimostrato che si può

Edoardo Patriarca

Da 45 anni l'associazione si impegna per garantire assistenza di base a chi vive ai margini della società. Conta oggi su più di 800 volontari e oltre a mensa, servizi igienici e posti letto, gestisce l'ambulatorio medico che fornisce ogni anno cure di base a circa 1.500 persone. L'ambulatorio è stato appena arricchito con la stanza per le cure odontoiatriche. Venturini è un volontario storico dell'associazione, da sei mesi è in pensione e si dedica anima e corpo all'incarico. L'impegno di vent'ottobre che prestano ogni mattina servizio gratuito a chi per vari motivi non ha la possibilità di copiare su un medico di base. Assieme a loro operano due infermieri e quattro persone nell'accoglienza e la gestione dei pazienti.

Al margine

«Si chiama Centro salute dei migranti e del senza dimora», spiega Venturini, «e assiste principalmente extracomunitari privi di permesso di soggiorno, richiedenti asilo appena giunti in Italia, senza fissa dimora, ma anche molti modenesi che sono scivolati ai margini e hanno perso anche la residenza. Fra i venti medici ci sono tre pediatri e professori universitari. «Cooperiamo praticamente tutte le specializzazioni, ma ci teniamo a dare solo un servizio di medicina di base: quando a un paziente serve una visita specialistica, viene rimandato al servizio

L'idea
Il Festival della Migrazione nasce dal bisogno di uno studio non ideologico su un fenomeno complesso. Questa settimana edizione, in programma dal 23 al 26 novembre a Modena, Carpi, Ferrara, propone convegni, dibattiti, laboratori, mostre. L'obiettivo è conoscere, dare voce a chi non ne ha. Programma su: www.festivalmigracione.it



Medici volontari al lavoro nell'ambulatorio di «Porta Aperta»

sanitario. In compenso ci occupiamo di prenotare le visite, grazie al volontariato del segretario, e abbiamo una piccola farmacia interna. È importante aggiungere Venturini - fornire direttamente i farmaci e le istruzioni per l'assunzione, perché le barriere linguistiche e culturali a volte impediscono ai pazienti di comprendere quali e quanti farmaci prendere». L'ambulatorio opera in convenzione con l'Ansd di Modena che copre le spese di gestione come le utenze e le pulizie. Le medicine sono fornite dalla farmacia ospeda-

liera. «Ma l'aspetto più importante del nostro ambulatorio», aggiunge Venturini, «è l'azione di advocacy che svolge nei confronti degli utenti, per il riconoscimento della dignità e la tutela dei loro diritti».

Dall'esperienza di Porta Aperta è nato il festival della Migrazione di Modena, un appuntamento che arriva nel 2022 alla settima edizione. Il titolo è «Accoglienza, cittadinanza, nuove opportunità come fratelli» e la rassegna è promossa dalla fondazione Migrantes della Cei, da Porta Aperta, dal Centro

di ricerca interdipartimentale su discriminazioni e vulnerabilità dell'Università di Modena e Reggio Emilia e da Integriamo. «Ci siamo sempre posti il tema di come accompagnare questi servizi», commenta il presidente di Porta Aperta Alberto Galiana, «anche con un cambio di mentalità rispetto ai temi di cui ci occupiamo. L'idea di fare un Festival della Migrazione nasce per proporre di affrontarlo non come emergenza ma come fatto strutturale e opportunità della nostra società». La rassegna si tiene dal 23 al 26 no-

vembre e ogni giorno ci saranno incontri in tutta la provincia di Modena con dibattiti, approfondimenti e presentazioni di libri. Fra gli ospiti il docente universitario Maurizio Ambrosini, Sergio Durando del Festival dell'Accoglienza di Torino, il portavoce di italiani senza cittadinanza Omar Nefati, la campionessa olimpica di tiro con fucile Natalia Valeeva e il fumettista e graphic-journalist Takoua Ben Mohamed. «Il fenomeno migratorio è strutturale, lo è da sempre, l'umanità è cresciuta con le migrazioni. Le grandi civiltà e le nazioni», afferma il portavoce del Festival Edoardo Patriarca, «sono nate con le migrazioni. La mobilitazione diffusa per accogliere i profughi ucraini ha mostrato che l'accoglienza non è impossibile, anzi che può essere gestita con efficienza e umanità, coinvolgendo i Comuni e il Terzo settore. Anche per l'Italia la migrazione è una grande opportunità di futuro in un contesto di crisi demografica. Ma servono politiche finalmente di medio e lungo termine, non più gestite sempre in una logica emergenziale».

02/07/2022

portaapertamodena.it
Porta Aperta è un'associazione modenese che dal 1978 si occupa di contrasto alle povertà e alle disuguaglianze

Milano, nuovo centro per un disturbo che in Italia tocca un bambino ogni 77 Autismo, arrivano le «Piccole case» de L'abilità

In Italia un bambino ogni 77 nella fascia 7-9 anni soffre di disturbi dello spettro autistico: sono numeri che si commentano da soli e che impediscono politiche sanitarie, educative e sociali adeguate, con servizi che spesso il sistema pubblico non riesce a dare e per i quali però esiste il privato sociale. L'ultimo esempio è quello presentato a Milano la scorsa settimana con «Le piccole case» de L'abilità, centro che da 24 anni fornisce rispetto ai bambini non disabili - altri che alle loro famiglie - e che ora ha avviato la realizzazione di questo nuovo centro riabilitativo, educativo e abitativo dedicato apparsi a bambini con disturbo dello spettro autistico. Sarà un servizio diurno per piccoli della fascia 2-11 e funzionerà nello stesso edificio che già accoglie la comunità

alloggio socio-sanitaria gestita dall'associazione e vantaggio di bambini con disabilità complessa. I lavori di ristrutturazione del centro sono già partiti e l'apertura è prevista l'anno prossimo con l'accoglienza settimanale di 50 bambini. «Il progetto», spiega Carlo Riva, direttore de L'abilità, «nasce dal fatto che metà dei 200 bambini già attualmente seguiti dalla nostra associazione presenta un disturbo dello spettro autistico. Bambini che fanno fatica a entrare nel contesto sociale perché hanno difficoltà di comunicazione e relazione. Il centro sarà un luogo protetto dove ognuno di loro potrà sviluppare le proprie abilità, rafforzandoli e acquisendo gli strumenti necessari a sentirsi inclusi nel mondo».

02/07/2022



Dalle politiche culturali fino alla costruzione di nuove strade per riconoscere la cittadinanza

Ferrara "Accoglienza, cittadinanza, nuove opportunità: come fratelli" è il titolo della settima edizione del Festival della Migrazione, la rassegna promossa dalla fondazione Migrantes della CEI, dall'Associazione Porta Aperta di Modena, dal Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e vulnerabilità dell'università di Modena, per riflettere in modo approfondito e non ideologico su un fenomeno complesso come le migrazioni.

Monsignor Gian Carlo Perego, presidente di Fondazione Migrantes, inquadra il tema: «La storia dei processi di democratizzazione delle società politiche occidentali coincide con la storia della progressiva affermazione dei diritti di cittadinanza, attraverso un duplice movimento: l'aumento del numero e del tipo di diritti riconosciuti e garantiti ai cittadini; la progressiva estensione della classe dei cittadini, di coloro cioè che hanno titolo a godere di tali diritti. In un processo di democratizzazione una mobilità crescente e diffusa chiede non di limitare, ma di estendere la cittadinanza». E ancora sottolinea come «il Festival della migrazione di Modena, Carpi e Ferrara anche quest'anno è un laboratorio importante per superare ritardi ideologici, pregiudizi e paure intorno ai migranti e finalmente governare un fenomeno che segnerà il nostro futuro».

Si tratta di quattro giorni - di cui un pomeriggio tutto dedicato a Ferrara - di incontri, presentazioni di libri, laboratori e tanto altro per ascoltare voci e punti di vista diversi sul tema. Si è iniziato ieri dalla sala del Centro Servizi per il Volonta-

Festival della Migrazione «Proviamo a diventare fratelli»

La settima edizione tra Ferrara e Modena con incontri e confronti



Rifugiati a Ferrara
Sono accolti anche grazie alla sensibilità del vescovo Perego

riato di Modena, dove sono stati presentati i progetti di accoglienza ACRI - Migrantes, mentre in serata a Spilamberto Delfina Licata ha parlato del suo libro "L'Italia e i figli del vento".

Stamattina ci sarà l'apertura ufficiale del Festival: appuntamento alle 9 nell'aula magna del dipartimento di Giurisprudenza di Modena, con l'introduzione del portavoce Edoardo Patriarca, i saluti isti-

Gli appuntamenti
Ascolto di voci e punti di vista diversi pensando soprattutto alla forza dei giovani

zionali e la prima sessione dedicata al diritto alla cittadinanza, con gli interventi, tra gli altri, del professor Maurizio Ambrosini, di Sergio Du-

rando del Festival dell'Accoglienza di Torino e Omar Nefati, portavoce di Italiani senza cittadinanza.

Nel pomeriggio il Festival si dividerà in due: dalle 15 nell'aula magna di Giurisprudenza di Modena una sessione dedicata alla sfida delle politiche culturali, dal Network Europeo del Consiglio d'Europa alla costruzione dal basso delle politiche urbane di cittadinanza, mentre alle 16.30

4

I giorni di Festival tra Modena e Ferrara

nell'aula magna di Giurisprudenza dell'Università di Ferrara, con lo stesso monsignor Perego e con altri protagonisti, il confronto verterà su "Giovanissimi cittadini". In serata spazio al giornalista Jacopo Storni, che alle 21 presenterà nella parrocchia di Gesù Redentore a Modena il suo libro "Fratelli. Viaggio al termine dell'Africa".

Molto interessante anche il programma di sabato ultimo giorno di Festival. Si comincia da Palazzo Europa a Modena, con il dialogo tra Erio Castellucci, arcivescovo di Modena-Nonantola, e Marco Tarquinio, direttore di Avvenire, sulle parole del Papa in merito ad accoglienza e pace, a seguire testimonianze della Pastoral Migrantes dell'Emilia Romagna. Alle 12.30 torna il pranzo dei popoli all'Osteria del Tempo Perso, nel pomeriggio la sessione "Come migrare responsabilmente?" vedrà gli interventi del Console generale della Colombia Carlos Alfredo Carretero Socha e del Console generale della Repubblica Dominicana Nelson Francisco Carela Luna, e una testimonianza della campionessa olimpica di tiro con l'arco Natalia Valeeva.

Il programma di oggi (ore 16,30)

A Giurisprudenza quattro incontri con docenti, avvocati e volontari

➤ Oggi presso l'aula magna del dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Ferrara, alle 16.30, l'appuntamento sarà con l'incontro intitolato "Giovani & cittadini". Dopo i saluti introduttivi portati da Tamara Zappatera, profettrice alla diversità, equità e inclusione dell'Università di Ferrara, Serena Forlatti, direttrice del dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Ferrara, Gian Carlo Perego, arcivescovo di Ferrara e Alberto Caldani, membro del comitato scientifico del Festival della Migrazione, si susseguiranno quattro interventi da parte di altrettanti ospiti.

Primo relatore sarà Baldassare Pastore, docente di filosofia del diritto presso l'Università di Ferrara; segue Omar Nefati, portavoce dell'associazione Italiani Senza Citta-

dinanza; Giulia Perin, avvocatessa specializzata in diritto dell'immigrazione (Lumsa), è la terza relatrice del pomeriggio ferrarese. Chiude Massimo Vedovelli, docente di semiotica dell'Università per stranieri di Siena.

In serata si tornerà a Modena. Palcoscenico dell'ultimo appuntamento della seconda giornata di Festival sarà la Parrocchia Gesù Redentore di Modena. Alle ore 21 Jacopo Storni, giornalista del Corriere della Sera e di Redattore Sociale, presenta "Fratelli", un libro di riflessione sul senso della vita, in un confronto perpetuo tra Africa e Occidente. L'evento si svolge in collaborazione con Azione Cattolica di Modena-Nonantola.

Il Festival della Migrazione è promosso

da Fondazione Migrantes, da Porta Aperta come capofila di una cinquantina di organizzazioni, dall'Università di Modena e Reggio Emilia e il Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e Vulnerabilità, con il patrocinio e il sostegno di Regione Emilia-Romagna, Acri, comuni di Modena, Carpi, Spilamberto, Fiorano, Formigine, Maranello, Soliera e Nonantola, inoltre gode del patrocinio di Università di Ferrara, Università di Camerino, Università di Perugia, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università per gli Stranieri di Siena, gode inoltre del sostegno di Fondazione di Modena, Csv Terre Estensi e di Fondazione Collegio San Carlo e del contributo di Bper Banca, Coop Alleanza 3.0, Menù e Neon King.

Ragionare sul futuro e superare le barriere Un laboratorio che avvicina le distanze

Monsignor Perego: «La mobilità porta ad invocare un'estensione della cittadinanza»

10

Gli animissimi per ottenere la cittadinanza

di Gian Carlo Perego

La storia dei processi di democratizzazione delle società politiche occidentali coincide con la storia della progressiva affermazione dei diritti di cittadinanza, attraverso un duplice movimento: l'aumento del numero e del tipo di diritti riconosciuti e garantiti ai cittadini; l'estensione della classe dei cittadini, di coloro cioè che hanno titolo a godere di tali diritti. In un processo di democra-

tizzazione, pertanto, una mobilità crescente e diffusa chiede non di limitare, ma di estendere la cittadinanza. Papa Francesco ha scritto che "Per quanti sono arrivati già da tempo e sono inseriti nel tessuto sociale, il ritardo della cittadinanza prepara il terreno alle ostilità e alla discordia e sottrae le conquiste e i diritti religiosi e civili di alcuni cittadini discriminandoli".

Dal 2002 ad oggi in Italia 1.400.000 hanno ottenuto la



cittadinanza dopo 10 anni dalla permanenza, secondo la legge, in realtà dopo 12/14 anni di permanenza per i tempi ministeriali. Ma ancora decine di migliaia di figli di migranti, nati e cresciuti in Italia sono ancora esclusi da questo diritto-dovere della cittadinanza.

Il Festival della migrazione 2022 riparte dalla cittadinanza con un incontro-dibattito all'Università di Ferrara, coniugandola con nuove opportunità nel percorso di incontro tra persone con storie, culture, religioni diverse che riguardano anzitutto il lavoro, che chiede il superamento della precarietà, la lotta al caporalato, l'incontro tra domanda e offerta di lavoro; la scuola, con un investimento nell'insegnamento interculturale, nel riconoscimento di competenze

maturate all'estero, nell'interazzionalizzazione del percorso; la protezione internazionale, con uno sguardo all'esperienza di accoglienza degli ucraini che ha visto da subito un permesso di soggiorno - la protezione temporanea -, l'impegno sussidiario di Stato, protezione civile e mondo ecclesiale e del Terzo settore, per dare accoglienza e sicurezza a chi, soprattutto donne e bimbi, era in fuga da una guerra assurda. Il Festival della migrazione di Modena, Carpi e Ferrara è un laboratorio importante per superare ritardi ideologici, pregiudizi e paure intorno ai migranti e finalmente governare un fenomeno che segnerà il nostro futuro.

«Arcivescovo e Presidente Fondazione Migrantes»



SOCIETÀ > COMUNITÀ

Al via il settimo Festival della Migrazione

Il titolo dell'edizione 2022, tra Modena, Ferrara e Carpi, è "Accoglienza, cittadinanza, nuove opportunità: come fratelli"

🕒 24/11/2022



Condividi

Nel servizio di Francesco Rossi le interviste a:
Sonny Olumati

Mons. Pierpaolo Felicolo - Direttore generale Fondazione Migrantes

Edoardo Patriarca - portavoce Festival della Migrazione

Tag

Immigrazione

Carpi

Ferrara

Modena



Profughi ucraini in fuga dalla guerra.

 [CHIESA](#) [MIGRANTI E RIFUGIATI](#) [ITALIA](#) [INTERVISTA](#) [CEI](#)

Perego: i migranti sono persone, cittadini e fratelli

Il presidente della Fondazione Migrantes si sofferma sul Festival della Migrazione in programma dal 23 al 26 novembre. In Italia per i migranti economici "è importante rivedere la legge sull'immigrazione per evitare il precariato, lo sfruttamento e il caporalato". E per i richiedenti asilo si devono predisporre "canali di ingresso regolari che vadano al di là dei corridoi umanitari"

Amedeo Lomonaco - Città del Vaticano

Accoglienza, cittadinanza e nuove opportunità. Sono le parole chiave della settima edizione del Festival della Migrazione promosso dalla Fondazione Migrantes della Conferenza episcopale italiana, dall'Associazione Porta aperta di Modena e dal Centro di ricerca interdipartimentale su Discriminazioni e vulnerabilità di Unimore. La rassegna, in programma dal 23 al 26 novembre nelle città di Modena, Carpi e Ferrara si snoda attraverso incontri, dibattiti e laboratori per riflettere sul complesso fenomeno delle migrazioni.

Nuove opportunità di vita

Il presidente della Fondazione Migrantes, **monsignor Gian Carlo Perego**, sottolinea che il Festival della Migrazione è da sette anni "un appuntamento importante per il mondo di coloro che lavorano tra i migranti e con i migranti". Ogni anno viene approfondito un aspetto e in questa edizione l'accento viene posto sul tema della cittadinanza coniugato con l'accoglienza. La finalità è quella di vedere come queste due parole possano rivelarsi "nuove opportunità per la vita della città e delle nostre comunità".

Migrantes (Cei), da domani in Emilia Festival delle Migrazioni

22 Novembre , 15:53

(ANSA) - ROMA, 22 NOV - "Accoglienza, cittadinanza, nuove opportunità: come fratelli" è il titolo della 7/a edizione del Festival della Migrazione, la rassegna promossa dalla Fondazione **Migrantes** della Cei, dall'Associazione Porta Aperta di Modena, dal Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e vulnerabilità di Unimore, per riflettere in modo approfondito e non ideologico su un fenomeno complesso. Mons. Gian Carlo Perego, presidente di **Migrantes**, inquadra il tema: "La storia dei processi di democratizzazione delle società politiche occidentali coincide con la storia della progressiva affermazione dei diritti di cittadinanza, attraverso un duplice movimento: l'aumento del numero e del tipo di diritti riconosciuti e garantiti ai cittadini; la crescente estensione della classe dei cittadini, di coloro cioè che hanno titolo a godere di tali diritti. In un processo di democratizzazione, pertanto, una mobilità crescente e diffusa chiede non di limitare, ma di estendere la cittadinanza". E ancora sottolinea come "il Festival della migrazione di Modena, Carpi e Ferrara anche quest'anno è un laboratorio importante per superare ritardi ideologici, pregiudizi e paure intorno ai migranti e finalmente governare un fenomeno che segnerà il nostro futuro". Quattro giorni di incontri, presentazioni di libri, laboratori e tanto altro per ascoltare voci e punti di vista diversi sul tema. Si comincia domani alle 18.30, dalla sala del Centro Servizi per il Volontariato di Modena, e in serata a Spilamberto (Modena). Giovedì 24 novembre l'apertura ufficiale del Festival sarà nell'aula magna del dipartimento di Giurisprudenza di Modena e vedrà la prima sessione dedicata al diritto alla cittadinanza. Venerdì 25 novembre nel pomeriggio il Festival si sposterà a Carpi, dove in Sala Loria si svolgerà l'incontro su "Migranti alla frontiera del lavoro" con i sindacati e varie testimonianze. Serata a Mirandola. Ricco anche il programma di sabato 26 novembre, ultimo giorno di Festival. Si comincia alla mattina da Palazzo Europa, con il dialogo tra mons. Erio Castellucci, arcivescovo di Modena-Nonantola, vescovo di Carpi e vice presidente della Cei, e Marco Tarquinio, direttore di Avvenire, sulle parole di Papa Francesco in merito ad accoglienza e pace. (ANSA).

GR

Festival Migrazioni, "politica rinserrata, lontana da Paese reale"

Patriarca, chiediamo ai partiti un confronto sulla nostra agenda

27 Novembre , 16:00

(ANSA) - ROMA, 27 NOV - "Siamo stati noi in una 'bolla' in questi giorni o è la politica che è in una 'bolla', rinserrata in sé stessa e lontana dal Paese reale? Abbiamo dato voce ai nuovi italiani, troppe volte non ancora cittadini, con le loro storie e testimonianze, e abbiamo ribadito con forza, con voci autorevoli, che l'accoglienza e l'inclusione rappresentano un vantaggio per tutti. E che quello della migrazione non è un tema di destra o di sinistra, ma di umanità". Edoardo Patriarca fa il punto al termine della settima edizione del Festival della Migrazione, promosso da Fondazione **Migrantes**, da Porta Aperta come capofila di una cinquantina di organizzazioni, dall'Università di Modena e Reggio Emilia e il Centro di Ricerca su Discriminazioni e Vulnerabilità. In Emilia - tra Modena, Ferrara e Carpi - il Festival ha proposto 16 sessioni seguite anche a distanza attraverso la rete, una mostra interattiva 'In fuga dalla Siria' visitata da oltre duemila tra studenti e gruppi, incontri nelle scuole superiori del territorio. Un modo per confrontarsi in profondità e andare oltre i pregiudizi e gli stereotipi, di ascoltare soprattutto i più giovani, gli italiani senza cittadinanza, che interpellano con forza la politica e la società. Protagonisti soggetti e rappresentanti di realtà differenti: vescovi e giornalisti, seconde generazioni e professori universitari, creativi e rappresentanti di soggetti impegnati in prima linea, fino a comunità di vari paesi del globo. Tra gli interventi, nei vari appuntamenti nelle tre sedi, l'arcivescovo di Modena-Nonantola e vescovo di Carpi, mons. Erio Castellucci, vice presidente della Cei, l'arcivescovo di Ferrara Comacchio, mons. Gian Carlo Perego, presidente della Commissione Cei per le Migrazioni e della Fondazione **Migrantes**, e il direttore di Avvenire, Marco Tarquinio. Conclude Patriarca, portavoce del Festival: "Abbiamo fatto politica riproponendo la nostra agenda su cui chiediamo un confronto alle forze parlamentari, e dando spazio alla realtà. I giovani ci hanno chiesto una ecologia delle parole: inclusione piuttosto che integrazione, lavoratori e lavoratrici e non 'forza lavoro', irregolari e non clandestini, mobilità umana piuttosto che migrazioni, nuove generazioni italiane e non solo seconde generazioni, non 'carico residuale' ma persone che vanno curate e assistite. L'agenda che abbiamo redatto ormai da qualche tempo è a disposizione di tutti, per confrontarci e cercare soluzioni e non slogan". (ANSA).

Accoglienza, cittadinanza, nuove opportunità: come fratelli. Il Festival della Migrazione

Dal 23 al 26 novembre l'ormai tradizionale rassegna che quest'anno si svolge a Modena, Ferrara e Carpi



Il Festival della Migrazione

"**A**ccoglienza, cittadinanza, nuove opportunità: come fratelli" è il titolo della settima edizione del Festival della Migrazione, la rassegna promossa dalla fondazione Migrantes della CEI, dall'Associazione Porta Aperta di Modena, dal Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e vulnerabilità di UNIMORE, per riflettere in modo approfondito e non ideologico su un fenomeno complesso come le migrazioni.

Quattro giorni di incontri, presentazioni di libri, laboratori e tanto altro per ascoltare voci e punti di vista diversi sul tema. Si comincia mercoledì 23 novembre alle 18.30 dalla sala del Centro Servizi per il Volontariato di Modena, dove verranno presentati i progetti di accoglienza ACRI - Migrantes, mentre in serata a Spilamberto **Delfina Licata** parlerà del suo libro "L'Italia e i figli del vento".

Giovedì 24 novembre l'apertura ufficiale del Festival sarà alle 9 nell'aula magna del dipartimento di Giurisprudenza di Modena, con l'introduzione del Portavoce Edoardo Patriarca, i saluti istituzionali e la prima sessione dedicata al diritto alla cittadinanza, con gli interventi, tra gli altri, del professor **Maurizio Ambrosini**, di **Sergio Durando** del Festival dell'Accoglienza di Torino e **Omar Neffati**, portavoce di Italiani senza cittadinanza.

Nel pomeriggio il Festival si fa in due: dalle 15 nell'aula magna di Giurisprudenza di Modena il professor Tomaso Montanari una sessione dedicata alla sfida delle politiche culturali, dal Network Europeo del Consiglio d'Europa alla costruzione dal basso delle politiche urbane di cittadinanza, mentre alle 16.30 nell'aula magna di Giurisprudenza dell'Università di Ferrara il confronto verterà su "Giovani&cittadini". In serata spazio al giornalista Jacopo Storni, che alle 21 presenterà nella parrocchia di Gesù Redentore a Modena il suo libro "Fratelli. Viaggio al termine dell'Africa".

Venerdì 25 novembre ancora i giovani al centro del dibattito al dipartimento di Giurisprudenza di Modena: nell'ambito del Progetto FAR "Le 'seconde generazioni': un approccio interdisciplinare tra forme di discriminazione e pratiche di inclusione" condotto dal CRID Unimore, in collaborazione con l'Osservatorio Migranti, il focus sarà centrato su "Giovani e di seconda generazione: altri sguardi sulle migrazioni". Nel pomeriggio il Festival si sposterà a **Carpi**, dove in Sala Loria la responsabile di "Buone Notizie" del Corriere della Sera Elisabetta Soglio farà da moderatrice all'incontro su "Migranti alla frontiera del lavoro", a seguire la riflessione sul lavoro verrà declinata al femminile nell'incontro "Il lavoro rende libere?". Serata a Mirandola, dove la Sala della Comunità farà da cornice alla presentazione del libro di Giulia Bassoli e Ebrima Kuyateh "Io ed i miei piedi nudi - Storia di un viaggio", a cura della Migrantes Interdiocesana Carpi e Modena.

Ricco anche il programma di **sabato 26 novembre**, ultimo giorno di Festival. Si comincia alla mattina da Palazzo Europa, con il dialogo tra **mons. Erio Castellucci**, arcivescovo di Modena-Nonantola, e **Marco Tarquinio**, direttore di Avvenire, su "Le parole di Francesco, le parole della pace", a seguire testimonianze della Pastorale Migrantes dell'Emilia Romagna e interdiocesana Carpi e Modena. Alle 12.30 torna il pranzo dei popoli all'Osteria del Tempo Perso, nel pomeriggio la sessione "Come migrare responsabilmente?" vedrà gli interventi a Palazzo Europa del Console generale della Colombia Carlos Alfredo Carretero Socha e del Console generale della Repubblica Dominicana Nelson Francisco Carela Luna, e una testimonianza della campionessa olimpica di tiro con l'arco Natalia Valeeva. Chiusura con un "salotto" sul palcoscenico del Teatro San Carlo dove si confronteranno l'imprenditrice Angela Haisha Adamou, l'avvocato Abdelhakim Bouchraa e la mediatrice culturale Olena Kim, e un'intervista con il pubblico protagonista e a rispondere il fumettista e graphic-journalist Takoua Ben Mohamed.

Il Festival della Migrazione è promosso da Fondazione Migrantes, da Porta Aperta come capofila di una cinquantina di organizzazioni, dall'Università di Modena e Reggio Emilia e il Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e Vulnerabilità, con il patrocinio e il sostegno di Regione Emilia-Romagna, Acri, comuni di Modena, Carpi, Spilamberto, Fiorano, Formigine, Maranello, Soliera e Nonantola, inoltre del patrocinio di Università di Ferrara, Università di Camerino, Università di Perugia, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università per gli Stranieri di Siena, gode inoltre del sostegno di Fondazione di Modena, Csv Terre Estensi e di Fondazione Collegio San Carlo e del contributo di Bper Banca, Coop Alleanza 3.0, Menù e Neon King. www.festivalmigrazione.it.



23/11/2022, Modena, Festival della Migrazione



23/11/2022, Modena, Festival della Migrazione



23/11/2022, Carpi, Festival della Migrazione



23/11/2022, Modena, Festival della Migrazione



23/11/2022, Modena, Festival della Migrazione



23/11/2022, Carpi, Festival della Migrazione



23/11/2022, Modena, Festival della Migrazione



23/11/2022, Modena, Festival della Migrazione



23/11/2022, Carpi, Festival della Migrazione



23/11/2022, Modena, Festival della Migrazione



23/11/2022, Modena, Festival della Migrazione



23/11/2022, Modena, Festival della Migrazione

FESTIVAL MIGRAZIONE

Il programma

Anteprima con Migrants poi incontri, libri e spunti di riflessione

all'interno



L'appuntamento

Il ruolo dei giovani per garantire un futuro all'interculturalità

all'interno



L'intervista

«Quando la mobilità deve diventare una risorsa per tutti»

all'interno



«Un Festival importante» L'opportunità dalla **cittadinanza**

di **Gian Carlo Perego***

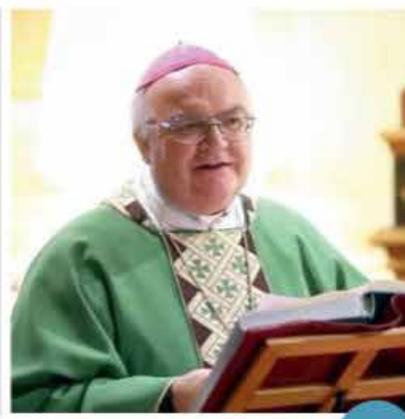
La storia dei processi di democratizzazione delle società politiche occidentali coincide con la storia della progressiva affermazione dei diritti di cittadinanza, attraverso un duplice movimento: l'aumento del numero e del tipo di diritti riconosciuti e garantiti ai cittadini; la progressiva estensione della classe dei cittadini, di coloro cioè che hanno titolo a godere di tali diritti. In un processo di democratizzazione, pertanto, una mobilità crescente e diffusa

chiede non di limitare, ma di estendere la cittadinanza. Papa Francesco ha scritto che "Per quanti sono arrivati già da tempo e sono inseriti nel tessuto sociale, il ritardo della cittadinanza prepara il terreno alle ostilità e alla discordia e sottrae le conquiste e i diritti religiosi e civili di alcuni cittadini discriminando" (Fratelli Tutti 131). Dal 2002 ad oggi in Italia 1.400.000 hanno ottenuto la cittadinanza dopo 10 anni dalla permanenza, secondo la legge, in realtà dopo 12/14 anni di permanenza per i tempi ministeriali. Ma ancora

decine di migliaia di figli di migranti, nati e cresciuti in Italia sono ancora esclusi da questo diritto-dovere della cittadinanza. Il Festival della migrazione 2022 riparte dalla cittadinanza, coniugandola con nuove opportunità nel percorso di incontro tra persone con storie, culture, religioni diverse che riguardano anzitutto il lavoro, che chiede il superamento della precarietà, la lotta al caporalato, l'incontro tra domanda e offerta di lavoro; la scuola, con un investimento nell'insegnamento interculturale, nel riconoscimento di compe-

tenze maturate all'estero; la protezione internazionale, con uno sguardo all'esperienza di accoglienza degli ucraini che ha visto finalmente da subito un permesso di soggiorno, l'impegno sussidiario di Stato, protezione civile e mondo ecclesiale e del Terzo settore, per dare accoglienza e sicurezza a chi è in fuga da una guerra assurda. Il Festival della migrazione di Modena, Carpi e Ferrara anche quest'anno è un laboratorio importante per superare ritardi ideologici, pregiudizi e paure.

*Arcivescovo di Ferrara





Come i siriani

È già iniziata venerdì scorso la mostra interattiva "In fuga dalla Siria". Già mille studenti parteciperanno

Mostra interattiva come un laboratorio della durata di 90 minuti visitabile anche da gruppi fino a domenica

Parte oggi, la settima edizione del Festival della migrazione dal titolo "Accoglienza, cittadinanza, nuove opportunità: come fratelli" in programma fino a sabato 26 tra Modena, Carpi e Ferrara.

Eventi, presentazioni e appuntamenti per analizzare un fenomeno così complesso come quello delle migrazioni, che richiede una riflessione profonda, dando voce a chi di solito non ne ha; ma anche laboratori e incontri sociali come occasioni per scandagliare il tema in maniera interattiva e coinvolgente.

E invece iniziata già venerdì scorso, la mostra interattiva "In fuga dalla Siria. Se fossi costretto a lasciare il tuo paese che cosa faresti?" che si protrarrà fino a domenica

27 presso la Parrocchia di Gesù Redentore a Modena.

Sono già 1000 gli studenti del triennio delle scuole superiori della città che parteciperanno al laboratorio, in orario scolastico, per una durata di novanta minuti e si prevedono altrettante prenotazioni entro la fine del Festival.

La mostra sarà inoltre visi-

tabile da gruppi nelle giornate di venerdì, sabato e domenica rispettivamente: dalle 19 alle 21 e, per i due giorni successivi, dalle 17 alle 22 con prenotazione obbligatoria.

Focus dell'esperienza è chiedersi effettivamente cosa saremmo disposti a fare se fossimo costretti a lasciare il nostro paese d'origine,

verità più che mai attuale nel mondo in cui viviamo.

La chiave risolutiva è mettersi nei panni dell'altro, pensarsi come migranti costretti ad intraprendere una scelta di vita necessaria.

Silenzio, stupore davanti alla "coraggiosa paura" che sostiene chi scappa dalla sua casa, la responsabilità per un figlio, un fratello, un fami-

liare malato e la certezza di godere di una grande fortuna e di una grande libertà, nonostante le difficoltà quotidiane.

Ognuna di queste storie inevitabilmente coinvolge da vicino chiunque nonostante, ad una prima analisi, potrebbe non sembrare così.

Attraverso il laboratorio sarà possibile avere uno sguardo inedito e, forse, diverso sul fenomeno e sulle condizioni delle persone che scelgono di mettersi in viaggio verso un futuro più roseo.

La domanda da porsi a questo punto però è: sarà davvero così?

All'interno del Festival ci sarà spazio anche per la convivialità. Sabato 26 alle 12.30 presso l'Osteria del Tempo



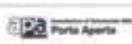
E sabato all'Osteria del Tempo Perso alla Polisportiva Modena Est torna il "Pranzo dei popoli", un modo per apprezzare culture diverse attraverso il cibo e non solo con piatti di tutto il mondo



**23-24-25-26 NOVEMBRE
MODENA | CARPI | FERRARA**

Organizzazione a cura di MediaMo.net - segreteria@festivalmigrazione.it - T 059 350269

Promotori



Con il Patrocinio di





Il personaggio

Sonny Olumati: «Le migrazioni sono come le onde, non le fermi»

Il coreografo oggi all'incontro a La Tenda in programma nel pomeriggio



«La cittadinanza? La attendo da 18 anni: l'ultima volta mi hanno detto che la pratica non esiste»



«La politica? Deve capire che siamo tutti esseri umani e poi capire come legiferare»

di Laura Sollieri

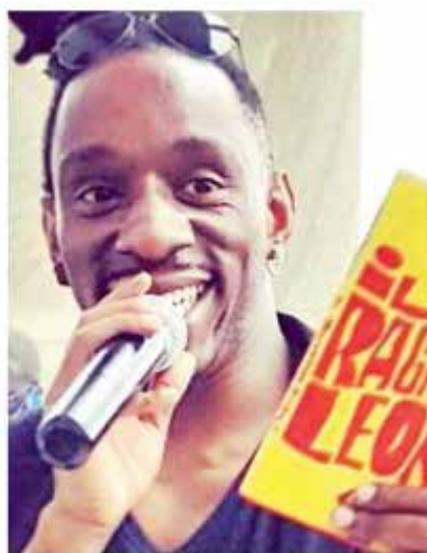
Oggi alle 18.30 a La Tenda (Modena, viale Monte Kosica) si terrà l'evento "Siamo tutti tigelle. Volti e storie di una città che cambia", una presentazione di progetti giovanili sull'intercultura e un dibattito aperto sulle esperienze delle nuove generazioni condotti da Laura Muzzarelli, attivista del collettivo Black Lives Matter Modena e Sonny Olumati, ballerino, coreografo, inviato, scrittore, attivista che abbiamo intervistato in anteprima.

Olumati aspetta risposta alla sua domanda di cittadinanza da quando aveva 18 anni: oggi ne ha 36 e quella risposta non è ancora arrivata.

«L'ultima volta che sono andato alla Prefettura di Roma a chiedere notizie della mia domanda mi hanno detto che la pratica risultava inesistente - sorride amaro Sonny - Cosa dovrebbe fare la politica? Distinguere in primis tra cosa vuol dire immigrato e cosa vuol dire essere cittadino italiano, nella consapevolezza che siamo tutti esseri umani, e poi capire come legiferare, perché non si capisce dove finisce il cittadino e dove inizia chi vuole ambire a diventare cittadino. Tenendo sempre presente che il numero più alto di persone che chiede la cittadinanza, in questo Paese, non viene da fuori ma è nato in Italia».

Fai tante cose: come l'arte che pratici risulta fondamentale per divulgare al meglio certe tematiche?

«Le persone si annoiano a sentire cose considerate comunemente noiose o quanto meno molto impegnative, come impegnativi sono questi temi. Con un sottofondo musicale, con un po' di luci e colori si rende tutto un pochino più digeribile. L'arte è lo zucchero. Nel fare questo lavoro, ho ricavato una visione creativa della comunicazione, non come qualcosa di passivo che gli altri devono subire ma co-



me spettacolo, come forma dialogica. Questo approccio è essenziale nella divulgazione, perché quando parli con le persone devi arrivare a loro. E aggiungo: meno male che non sono accademico nel mio approccio».

Lavori anche tanto con le scuole.

«Sì, tantissimo. I giovani sono l'investimento migliore che l'Italia possa fare e non è ancora stato capito. Si tratta di giovani che fra dieci anni voteranno e se posso contribuire anche in minima parte al loro bagaglio culturale, è una cosa a cui tengo molto e di cui sento tanto la responsabilità quando sono con loro».

Nella quarta di copertina del tuo romanzo "Il ragazzo leone" (Solferino) scrivi: "Non bisognerebbe mai addormentarsi arrabbiati: si rischia di finire sbalottati da un confine all'altro dello spazio". È quel che succede a Primo, il tuo protagonista, che

In una notte di sconforto si ritrova risucchiato in un'avventura di quelle che cambiano la vita. A te capita di andare a dormire arrabbiato?

«No. Quando tu vai a letto arrabbiato vuol dire che nelle tue giornate non sei riuscito a risolvere i tuoi problemi e ti rovinerai solo il sonno, svegliandoti ancora più arrabbiato. Per risolvere i problemi, io ho la mia teoria: penso che bisogna vivere il mondo come se si surfasse, facendo proprio il concetto di prendere l'onda che vuol dire mettere la tavola nella direzione giusta per seguirla e cercare di arrivare a riva nel migliore dei modi, perché l'onda non la fermi con le mani. Una cosa simile alle onde sono le migrazioni: non possono essere fermate, non si può regolamentare con le leggi un fenomeno antropologico di questa portata».

Perso, Polisportiva Modena est in Viale dell'Indipendenza, torna infatti "Pranzo dei popoli. Conoscere una cultura attraverso il cibo e non solo", in cui il cibo diventa strumento per conoscere l'altro; un pranzo con piatti di tutto il mondo, aperto a tutti coloro che vogliono prendervi parte per scoprire una realtà diversa da quella in cui normalmente si è immersi, una nuova cultura.

Un modo particolarmente, sicuramente curioso per prendere diretta conoscenza di culture diverse dalle nostre attraverso un'esperienza originale.

Parteciperanno al pranzo il sindaco di Modena Gian Carlo Muzzarelli e i responsabili dei circa cinquanta enti che prendono parte ogni anno al Festival.

La parte artistica sarà invece affidata ad un coro ucraino che per la durata del pasto accompagnerà i commensali con la propria musica.

Il Festival della migrazione è promosso dalla Fondazione Migrantes della Conferenza Episcopale Italiana, dall'Associazione Porta Aperta di Modena, dal Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e vulnerabilità di UNIMORE e IntegriMo.

L'evento

Un Festival per contribuire al dibattito pubblico

Il Festival della migrazione, nato come momento di studio, tutela e promozione del diritto al viaggio, è una voce consapevole espressa dalla società civile sui fenomeni migratori e il loro incontro con la nostra umanità e coscienza. L'idea di fondo è stata quella di contribuire al dibattito pubblico sul tema: quello delle migrazioni è infatti un argomento che suscita reazioni che non sempre provengono dall'umana solidarietà che fa parte dei valori nei quali i fondatori del Festival si sono identificati, quella pietas che declina il sermo civico della cittadinanza in forme nuove di fraternità. Al tempo stesso, timori e paure, emozioni per certi aspetti comprensibili, non favoriscono talvolta un approccio razionale e obiettivo. Il Festival, in linea con i principi di sussidiarietà valorizzati nella nostra Carta Costituzionale, si concepisce come una camera di conciliazione in grado di offrire proposte ponderate e analisi volte alla soluzione di problemi logistici, giuridici e sociali. Si pone come un momento di incontro partecipato, senza pregiudizi.

Accoglienza, cittadinanza, nuove opportunità: come fratelli

→ Eventi in diretta streamig dal sito e i social del Festival www.festivalmigrazione.it

Con il Contributo di

Regione Emilia Romagna

SPER:

TEMA

SAS

Con il Sostegno di

GRUPPO EDITORIALE

Media Partners

venture

UNIMORE



Migrazione, Festival ecco l'anteprima

Nella sala del Centro Servizi per il Volontariato oggi saranno illustrati i progetti ACRI-Migrantes



Domani mattina l'inaugurazione: cittadinanza protagonista a Giurisprudenza



Il sindaco Muzzarelli: evento con profondi momenti di cultura



Comincia oggi la settima edizione del Festival della Migrazione. "Accoglienza, cittadinanza, nuove opportunità: come fratelli", questo il titolo della rassegna itinerante promossa da Fondazione Migrantes, dall'Associazione Porta Aperta di Modena, dall'università Unimore e dal Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e Vulnerabilità in programma da oggi a sabato tra Modena, Carpi, Formigine, Maranello, Spilamberto, Mirandole Ferrate.

Quattro giorni di incontri, laboratori, presentazioni di libri e conferenze aperti a tutti e ad ingresso gratuito. Saranno tanti gli argomenti affrontati, ma tutti collegati da un unico filo rosso rappresentato dalle parole inserite nel nome del Festival. Riflessioni per un alternativo modello di integrazione, commenti ed analisi su quello attuale, pensieri sul lavoro straniero, proposte di nuove leggi e molto altro ancora concentrato in un solo contenitore di idee.

Oggi l'anteprima della kermesse: nella sala del Centro Servizi per il Volontariato di Modena in Viale della Cittadella 30 verranno presentati dalle 18.30 in poi i progetti di accoglienza ACRI-Migrantes, mentre in serata a Spilamberto sarà presente la sociologa Delfina Licata che parlerà al pubblico del suo ultimo libro "L'Italia e i figli del vento".

Domani invece quella che è l'apertura ufficiale del Festival dalle 09 nell'Aula Magna della facoltà di Giurisprudenza in Via San Geminiano 3: il portavoce del festival Edoardo Patriarca introdurrà le ragioni dell'iniziativa prima di entrare nel vivo con la trattazione del "diritto alla cittadinanza" insieme al professor Maurizio Ambrosini, a Sergio Durando e al portavoce di "Italiani senza cittadinanza" Omar Nefati.

Dopo di che nel pomeriggio si accende la formula itinerante



te con una seconda conferenza alle 09.15 sempre nell'Aula Magna di Giurisprudenza dedicata alla sfida delle "politiche urbane di cittadinanza", un incontro con il Mons. Perego dal titolo "Giovani e cittadini" alle 16.30 nel dipartimento di Giurisprudenza di Ferrara ed infine la presentazione del libro "Fratelli. Viaggio al termine dell'Africa" da parte dell'autore, il giornalista Jacopo Storti, nella parrocchia di Gesù Redentore a Modena in Via Leonardo Da Vinci 270.

Venerdì ancora i giovani al centro del dibattito alla facoltà di Giurisprudenza di Modena in un faccia a faccia con gli spettatori condotto dal CRID Unimore. Nel pomeriggio ci si sposta invece a Carpi, dove in Sala Loria si terrà la conferenza "Migranti alla frontiera del lavoro e di seguito la stessa al femminile "Il lavoro rende libere?". Sarà a Mirandola quando Giulia Bassoli e Ebrina Kuyateh presenteranno il libro "Io ed i miei

piedi nudi". La giornata finale si aprirà sabato mattina al Palazzo Europa con il dialogo tra Mons. Erio Castellucci e Marco Tarquinio, direttore di Avvenire, mentre nel pomeriggio assisterà al meeting "Come migrare responsabilmente".

Chiusura definitiva al Teatro San Carlo di Modena con un confronto tra l'imprenditrice Angela Haisha Adamou, l'avvocato Abdelhakim Bouchraa, la mediatrice culturale Olena Kim e un'intervista da parte del pubblico al fumettista Takoua ben Mohamed.

«Siamo la città del festival - fa notare il sindaco Gian Carlo Muzzarelli - questo evento racchiuderà profondi momenti di cultura e cercherà di trovare quelle risposte costruttive di cui la comunità ha bisogno. Dobbiamo essere accoglienti, integrare e saper organizzare queste due cose. I cittadini stranieri non sono un carico residuale».



**IMPIANTI ED ATTREZZATURE PER INDUSTRIE
CERAMICHE, DELLE TEGOLE E DEI LATERIZI**

OFFICINE SMAC S.p.A. - Via Sacco e Vanzetti, 13/15 - 41042 FIORANO (MO) ITALY
Tel. +39 0536 832050 - Fax +39 0536 830089 - <http://www.smac.it> - E-mail: info@smac.it

Un programma ricco di incontri, **laboratori** e presentazioni di libri

Quattro giorni preziosi per approfondire il tema migranti. Eventi organizzati in più sedi

Quattro giorni di incontri, presentazioni di libri, laboratori e tanto altro per ascoltare voci e punti di vista diversi sul tema. Si comincia oggi alle 18.30 dalla sala del Centro Servizi per il Volontariato di Modena, dove verranno presentati i progetti di accoglienza ACRI - Migrantes, mentre alle 21 a Spilimbergo Delfina Licata parlerà del suo libro "L'Italia e i figli del vento".

Domani l'apertura ufficiale del Festival sarà alle 9 nell'aula magna del dipartimento di Giurisprudenza di Modena, con l'introduzione del Portavoce Edoardo Patriarca, i saluti istituzionali e la prima sessione dedicata al diritto alla cittadinanza, con gli interventi, tra gli altri, del professor Maurizio Ambrosini, di Sergio Durando del Festival dell'Accoglienza di Torino e Omar Nefati, portavoce di Italiani senza cittadinanza.

Nel pomeriggio il Festival si

presenta di Giurisprudenza di Modena: nell'ambito del Progetto FAR Mo "Le 'secondhe generazioni': un approccio interdisciplinare tra forme di discriminazione e pratiche di inclusione" condotto dal CRID Unimore, in collaborazione con l'Osservatorio Migranti. Nel pomeriggio il Festival si sposterà a Carpi, dove in Sala Loria si svolgerà l'incontro su "Migranti alla frontiera del lavoro" e "Il lavoro rende libere?". Serata a Mirandola, dove la Sala della Comunità farà da cornice alla presentazione del libro di Giulia Bassoli e Ebtima Kayateh "Io ed i miei piedi nudi - Storia di un viaggio".

Ricco anche il programma di sabato, ultimo giorno di Festival. Si comincia alla mattina da Palazzo Europa, con il dialogo tra mons. Erio Castellucci, arcivescovo di Modena-Nonantola, e Marco Tarquinio, direttore di Avvenire, sulle parole di Papa Francesco in merito ad accoglienza e pace, a seguire testimonianze della Pastorale Migrantes dell'Emilia Romagna e interdiocesana Carpi e Modena.

Alle 12.30 torna il pranzo dei popoli all'Osteria del Tempo Perso, nel pomeriggio la sessione "Come migrare responsabilmente?" con una testimonianza della campionessa olimpica di tiro con l'arco Natalia Valeeva. Chiusura con un 'salotto' sul palcoscenico del Teatro San Carlo la fumettista e graphic-journalist Takoua Ben Mohamed.

Il Festival della Migrazione è promosso da Fondazione Migrantes, da Porta Aperta, dall'Università di Modena e Reggio Emilia e il Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e Vulnerabilità, con il patrocinio e il sostegno di Regione Emilia-Romagna, Acri, comuni di Modena, Carpi, Spilimbergo, Fiorano, Formigine, Maranello, Soliera e Nonantola, inoltre del patrocinio di Università di Ferrara, Università di Camerino, Università di Perugia, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università per gli Stranieri di Siena.



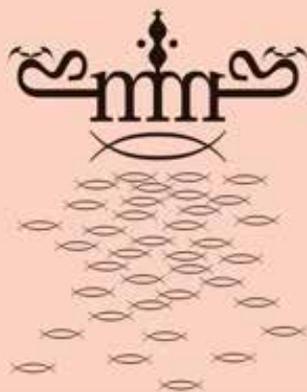
«Siamo la città del festival - fa notare il sindaco Gian Carlo Muzzarelli - questo evento racchiuderà profondi momenti di cultura e cercherà di trovare quelle risposte costruttive di cui la comunità ha bisogno»



Il programma di sabato comincerà alla mattina da Palazzo Europa con il dialogo tra il vescovo Castellucci e il direttore di Avvenire Marco Tarquinio

fa in due: dalle 15 nell'aula magna di Giurisprudenza di Modena una sessione dedicata alla sfida delle politiche culturali, mentre alle 16.30 nell'aula magna di Giurisprudenza dell'Università di Ferrara, con lo stesso mons. Perego e con altri protagonisti, il confronto verterà su "Giovanità e cittadini". In serata spazio al giornalista Jacopo Storni, che alle 21 presenterà nella parrocchia di Gesù Redentore a Modena il suo libro "Pratelli. Viaggio al termine dell'Africa".

Venerdì ancora i giovani al centro del dibattito al diparti-



Gli animali nelle tradizioni religiose. Rappresentazioni, simboli e culti tra sacro e profano

Fondazione Collegio San Carlo

Centro Studi Religiosi

Ciclo di lezioni ottobre → dicembre 2022

venerdì 25.11.22 ore 17.30

Il serpente piumato
Gli dèi e il cosmo nelle religioni mesoamericane
Antonio Aimi

diretta web

www.fondazioneancarlo.it

Informazioni Fondazione Collegio San Carlo Via San Carlo 5, Modena - 059.421210 - car@fondazioneancarlo.it

con il contributo di **BPER** Banca

«La **mobilità** una risorsa ma deve essere circolare»

Stasera a Spilamberto presentazione del libro di Licata



Se la migrazione è solo unidirezionale si interrompe un percorso di formazione



La mobilità fa parte in modo naturale delle storie di tutti noi

di **Laura Solieri**

Spilamberto Stasera alle ore 21 a Spilamberto, presso la Sala del Torrione "Nino Garau" (Corso Umberto I) si terrà la presentazione del libro "L'Italia e i figli del vento. Mobilità interna e nuove migrazioni" (Donzelli Editore 2022) alla presenza dell'autrice Delfina Licata, sociologa delle migrazioni presso la Fondazione Migrantes della Conferenza episcopale italiana, curatrice del Rapporto italiani nel mondo oltre che componente della commissione scientifica del Festival della Migrazione di Modena.

Licata, chi sono i figli del vento?

«Siamo tutti noi che viviamo in Italia o che siamo legati all'Italia vivendo da italiani all'estero con cittadinanza italiana, italo-discendenti o con cittadinanza altra ma nati e cresciuti in Italia. La migrazione è entrata in modo naturale, come il vento appunto, nelle storie di ciascuno di noi. Nelle

nostre storie personali, familiari, di studenti, di coppie, di genitori e lo ha fatto nel passato più remoto e in quello più recente. Lo fa oggi e continuerà a farlo in futuro».

Mobilità come risorsa più grande per il nostro futuro: in che termini?

«La mobilità è sempre una risorsa perché permette il confronto con realtà diverse ed è, se ben indirizzata, un'opportunità di crescita e di arricchimento. Tuttavia, però, nello stato generale di recessione culturale in cui purtroppo ci si ritrova, la migrazione, soprattutto per gli italiani in Europa, è diventata nuovamente, come in passato, una valvola di sfogo, ciò che permette di trovare una sorte diversa rispetto a quella a cui si è destinati nel territorio di origine. Così intesa, la mobilità diventa unidirezionale, dall'Italia verso l'estero, con partenze sempre più numerose e con ritorni sempre più improbabili. La questione è trasformare l'unidirezionalità in circolarità in mo-



do tale da non interrompere un percorso di apprendimento e formazione continuo e crescente, da migliorare le conoscenze e le competenze mettendosi alla prova con esperienze in contesti culturali e professionali diversi e tenendosi aggiornati e al passo con il mondo che cambia. Emerge la necessità che la mobilità diventi sempre più un processo dinamico di relazioni e non una imposizione di qualche nazione su un'altra. La mobilità transalica, oggi, i confini nazionali e, in uno spazio sempre più globale, deve diventare «ben-essere» condiviso, di molti e tra più persone».

Quali sono, oggi, in Italia, le nuove migrazioni?

«Sono per lo più giovani e giovani adulti di cittadinanza italiana ma anche di cittadinanza non italiana, ma cresciuti e formati in un'Italia che da troppo tempo li allontana. È da tempo che questi giovani e giovani adulti italiani non si sentono ben voluti dal proprio Paese e dai propri territori di



origine, sempre più spinti a cercar fortuna altrove. La via per l'estero si presenta loro quale unica scelta da adottare per la risoluzione di tutti i problemi esistenziali (autonomia, serenità, lavoro, genitorialità, ecc.). Ma in realtà l'Italia è un paese che si muove: si muovono gli immigrati, non solo venendo in Italia, ma anche lasciandola. Siamo un pae-

mylapamJob

Favorisce l'incontro tra domanda e offerta

Con **MyLapam Job** è possibile individuare i candidati più idonei alle proprie esigenze.



L'incontro

Se la **cittadinanza** non è un diritto ma diventa un vero privilegio

Modena Domani alle 10.30, al Dipartimento di Giurisprudenza (via San Geminiano 3, Modena) si terrà l'incontro "Il diritto alla cittadinanza" moderato da Paolo Lambruschi di Avvenire che vedrà intervenire numerose voci, tra cui quelle di Omar Nefati, portavoce di Italiani Senza Cittadinanza e Hasti Naddafi, studentessa e mediatrice interculturale.

Come sostiene Naddafi, troppo spesso si parla di diritto alla cittadinanza senza mai realmente dare un volto alle persone che non hanno la cittadinanza italiana e senza mai riportare la causa di questo diritto, troppo spesso negato, al razzismo istituzionale che viige nel nostro Paese.

«Il mio intervento porterà una critica non solo alle istituzioni, ma anche a chi porta avanti questa narrazione della meritocrazia in relazione ai diritti - afferma la mediatrice che ha 25 anni, abita a Torino dove studia Filosofia ed è co-fondatrice dell'associazione InMentefaca che si occupa di educazione non formale ai Diritti Umani, utilizzando metodi educativi alter-

L'incontro
sintesi
in via
S. Geminiano



nativi e gli strumenti del Teatro Sociale - Io sono nata a Senigallia. I miei genitori sono entrambi iraniani, venuti in Italia dopo la Rivoluzione del 1979. Tra i tanti italiani senza cittadinanza la mia è una storia fortunata. Mio padre l'ha ottenuta quando ancora ero minorenne, dunque sono diventata automaticamente italiana all'età di 16 anni circa. Tuttavia, anche una volta ottenuta, il senso di vivere in questo limbo identitario permane e devo ammettere amaramente che non so se andrà mai via».

Non si tratta di merito e l'enorme rischio di questa mentalità è quello di trasformare i diritti in privilegi: la dinamica alla base dell'ottenimento

della cittadinanza, per cui se non si ha un lavoro stabile che permetta di pagare le tasse e una disponibilità economica per pagarsi una casa che serve per la residenza, è un problema.

«Si ignora troppo spesso la difficoltà nell'accesso alla casa per le persone straniere, allontanando ancora di più l'arrivo del tanto richiesto documento - commentano Nefati e Naddafi - Sono tante le cose che si ignorano di questo circolo vizioso, dove la persona viene spesso derubata della propria dignità, che sia nella ricerca di un affitto o nelle file in questura, alla fine si è sempre soggetti di abusi razzisti e discriminatori. Per non parlare poi di

tutti coloro che ci sono nati in questo Paese ma che non vengono riconosciuti come italiani».

In Italia, risiedono più di un milione di bambini e ragazzi senza cittadinanza. Il primo tema è quello dei processi di inclusione che li riguardano e analizzare le cause che talvolta li conducono alla marginalizzazione. Se consideriamo, i giovani nati in Italia che generalmente condividono con i coetanei italiani lingua, percorsi scolastici e sociali, andrebbe messa in discussione l'attuale regolamentazione normativa. Il movimento di Italiani Senza Cittadinanza è nato per combattere per la necessità di una legge che riconosca pieni diritti a chi è nato e cresciuto in Italia. «Abbiamo età diverse, siamo nati in città italiane o all'estero, ma tutti cresciuti in Italia - spiega il portavoce Omar Nefati - Siamo tutti italiani con una sola particolarità: non abbiamo un documento che lo possa testimoniare. La legge 91 del 1992 non rispecchia l'attualità della nostra Italia».

LS.



Delfina Licata

Questa sera viene presentato a Spilamberto il suo nuovo libro "L'Italia e i figli del vento. Mobilità interna e nuove migrazioni"

se anziano, ma non fermo. Si muovono le famiglie italiane con i minori e anche gli anziani italiani. E così ci si trova di fronte a una Italia demograficamente in caduta libera se risiede e opera all'interno dei confini nazionali e un'altra Italia, sempre più attiva e dinamica, che però guarda quegli stessi confini da lontano».

ER T

Teatro Storchi

Black Friday

2 spettacoli a 20 €

15 € per Under 29

ANDREA DE ROSA
CARMELO RIFICI

Processo Galileo

24-27/11

ATELIERSI / ANGELA BARALDI

Nell'impero delle
misure

29/11-11/12

Offerta valida
da martedì 22
a domenica 27 novembre
on line e in biglietteria

Teatro Storchi
Largo Garibaldi 15, Modena

Apertura biglietteria
dal martedì al sabato ore 10-14;
martedì e sabato anche ore 16.30-19
059 2138021

Emilia Romagna Teatro Nazionale
Teatro Fondazione direzione Valtor Malocci

modena.amiliaromagnateatro.com

Le migrazioni senza ideologia

Dal 23 al 26 novembre la 7ª edizione del festival promosso da Migrant.es



“Accoglienza, cittadinanza, nuove opportunità: come fratelli” è il titolo della settima edizione del Festival della Migrazione, la rassegna promossa dalla fondazione Migrant.es della CEI, l'associazione Porta Aperta di Modena, il Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e vulnerabilità di Unimore e Integriamo, per riflettere in modo approfondito e non ideologico su un fenomeno complesso come le migrazioni.

Quattro giorni di incontri, presentazioni di libri, laboratori e tanto altro per ascoltare voci e punti di vista diversi sul tema. Si comincia mercoledì 23 novembre alle 18.30 dalla sala del Centro Servizi per il Volontariato di Modena, dove verranno presentati i progetti di accoglienza ACRI - Migrant.es, mentre in serata a Spilamberto **Delfina Licata** parlerà del suo libro “L'Italia e i figli del vento”.

Giovedì 24 alle 9 nell'aula magna di Giurisprudenza di Modena la prima sessione dedicata al diritto alla cittadinanza, con gli interventi, tra gli altri, del professor **Maurizio Ambrosi-**

ni, Sergio Durando del Festival dell'Accoglienza di Torino e Omar Neffati, portavoce di Italiani senza cittadinanza. Dalle 15 il professor Tomaso Montanari condurrà una sessione dedicata alla sfida delle politiche culturali. In serata spazio al giornalista **Jacopo Storni**, che alle 21 presenterà nella parrocchia di Gesù Redentore a Modena il suo libro “Fratelli. Viaggio al termine dell'Africa”. Il 25 novembre il focus sarà centrato su “Giovani e di seconda generazione: altri sguardi sulle migrazioni”.

Nel pomeriggio il Festival si sposterà a Carpi, dove alla Loria la responsabile di “Buone Notizie” del Corriere della Sera **Elisabetta Soglio** farà da moderatrice all'incontro su “Migranti alla frontiera del lavoro”; a seguire la riflessione sul lavoro verrà declinata al femminile nell'incontro “Il lavoro rende libere?”. Serata a Mirandola, dove la sala della Comunità farà da cornice alla presentazione del libro di Giulia Bassoli e Ebrima Kuyateh “Io ed i miei piedi nudi - Storia di un viaggio”. Ricco anche il programma del 26 novembre, ultimo giorno di Festival. Si comincia alla mattina da Palazzo Europa con il dialogo tra **Erio Castellucci**, arcivescovo di Modena-Nonantola, e **Marco Tarquinio**, direttore di Avvenire, su “Le parole di Francesco, le parole della pace”. Alle 12.30 torna il pranzo dei popoli all'**Osteria del Tempo Perso**, nel pomeriggio la sessione “Come migrare responsabilmente?” vedrà gli interventi a Palazzo Europa del console generale della Colombia Carlos Alfredo Carretero Socha e del console generale della Repubblica Dominicana Nelson Francisco Carela Luna, e una testimonianza della campionessa olimpica di tiro con l'arco Natalia Valeeva. Chiusura con un “salotto” sul palcoscenico del Teatro San Carlo dove si confronteranno l'imprenditrice **Angela Haisha Adamou**, l'avvocato Abdelhakim Bouchraa e la mediatrice culturale Olena Kim, e un'intervista con il pubblico protagonista e a rispondere il fumettista e graphic-journalist Takoua Ben Mohamed (foto).

L'INTERVENTO

Mons. Perego:
"Laboratorio per superare le paure"

Mons. Gian Carlo Perego, presidente di Fondazione Migrantes, inquadra il tema: "La storia dei processi di democratizzazione delle società politiche occidentali coincide con la storia della progressiva affermazione dei diritti di cittadinanza, attraverso un duplice movimento: l'aumento del numero e del tipo di diritti riconosciuti e garantiti ai cittadini; la progressiva estensione della classe dei cittadini, di coloro cioè che hanno titolo a godere di tali diritti. In un processo di democratizzazione, pertanto, una mobilità crescente e diffusa chiede non di limitare, ma di estendere la cittadinanza". E ancora sottolinea come "il Festival della migrazione di Modena, Carpi e Ferrara anche quest'anno è un laboratorio importante per superare ritardi ideologici, pregiudizi e paure intorno ai migranti e finalmente governare un fenomeno che segnerà il nostro futuro".



† Mons. Gian Carlo Perego (presidente Fondazione Migrantes)

Accoglienza e cittadinanza: come fratelli Torna il Festival della Migrazione

Da oggi a sabato 26 novembre a Modena

Quattro giorni di incontri, presentazioni di libri, laboratori e tanto altro per ascoltare voci e punti di vista diversi sul tema. Si comincia mercoledì 23 novembre alle 18.30 dalla sala del Centro Servizi per il Volontariato di Modena, dove verranno presentati i progetti di accoglienza ACRI - Migrantes. Giovedì 24 novembre l'apertura ufficiale del Festival sarà alle 9 nell'aula magna del dipartimento di Giurisprudenza di Modena, con l'introduzione del Portavoce Edoardo Patriarca, i saluti istituzionali e la prima sessione dedicata al diritto alla cittadinanza, con gli interventi, tra gli altri, del professor Maurizio Ambrosini, di Sergio Durando del Festival dell'Accoglienza di Torino e Omar Nefati, portavoce di Italiani senza cittadinanza. Nel pomeriggio il Festival si fa in due: dalle 15 nell'aula magna di Giurisprudenza di Modena una sessione dedicata alla sfida delle politiche culturali, dal Network Europeo del Consiglio d'Europa alla costruzione dal basso delle politiche urbane di cittadinanza, mentre alle 16.30 nell'aula magna di Giurisprudenza dell'Università di Ferrara, con lo stesso mons. Perego e con altri protagonisti, il confronto verterà su "Giovani&cittadini". In serata spazio al giornalista Jacopo Storni, che alle 21 presenterà nella parrocchia di Gesù Redentore a Modena il suo libro "Fratelli. Viaggio al termine dell'Africa".

Venerdì 25 novembre ancora i giovani al centro del dibattito al dipartimento di Giurisprudenza di Modena: nell'ambito del Progetto FAR "Le 'seconde generazioni': un approccio interdisciplinare tra forme di

discriminazione e pratiche di inclusione" condotto dal CRID Unimore, in collaborazione con l'Osservatorio Migranti, il focus sarà centrato su "Giovani e di seconda generazione: altri sguardi sulle migrazioni". Nel pomeriggio il Festival si sposterà a Carpi, dove in Sala Loria si svolgerà l'incontro su "Migranti alla frontiera del lavoro" con i sindacati e varie testimonianze, a seguire la riflessione sul lavoro verrà declinata al femminile nell'incontro "Il lavoro rende libere?". Serata a Mirandola, dove la Sala della Comunità farà da cornice alla presentazione del libro di Giulia Bassoli e Ebrima Kuyateh "Io ed i miei piedi nudi - Storia di un viaggio", a cura della Migrantes Interdiocesana Carpi e Modena.

Ricco anche il programma di sabato 26 novembre, ultimo giorno di Festival. Si comincia alla mattina da Palazzo Europa, con il dialogo tra mons. Erio Castellucci, arcivescovo di Modena-Nonantola, e Marco Tarquinio, direttore di Avvenire, sulle parole di Papa Francesco in merito ad accoglienza e pace, a seguire testimonianze della Pastorale Migrantes dell'Emilia Romagna e interdiocesana Carpi e Modena. Alle 12.30 torna il pranzo dei popoli all'Osteria del Tempo Perso, nel pomeriggio la sessione "Come migrare responsabilmente?". Chiusura con un "salotto" sul palcoscenico del Teatro San Carlo dove si confronteranno l'imprenditrice Angela Haisha Adamou, l'avvocato Abdelhakim Bouchraa e la mediatrice culturale Olena Kim, e un'intervista con il pubblico protagonista e a rispondere la fumettista e graphic-journalist Takoua Ben Mohamed.



† Alberto Caldana (Porta Aperta)



† Una panoramica di un incontro della manifestazione

All'Osteria del Tempo Perso, previa prenotazione

Sabato 26 c'è il 'Pranzo dei popoli'

Il Festival della Migrazione quest'anno avrà anche il 'pranzo dei popoli', sabato 26 alle 12.30 all'Osteria del Tempo Perso a Modena Est, un momento per assaggiare piatti dal mondo e per praticare l'inclusione (per prenotare segreteria@festivalmigrazione.it) e la mostra "In fuga dalla Siria", dedicata agli studenti e ai giovani, presso la parrocchia di Gesù Redentore. Tutte le informazioni e le dirette streaming della settima edizione sono disponibili sul sito www.festivalmigrazione.it. Il festival è promosso da Fondazione Migrantes, da Porta Aperta come capofila di una cinquantina di organizzazioni, dall'Università di Modena e Reggio Emilia e il Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e Vulnerabilità, con il patrocinio e il sostegno di Regione Emilia-Romagna, Acri, comuni di Modena, Carpi, Spilamberto, Fiorano, For-



† Un'immagine della mostra interattiva 'In fuga dalla Siria'

migine, Maranello, Soliera e Nonantola, inoltre del patrocinio di Università di Ferrara, Università di Camerino, Università di Perugia, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università per gli Stranieri di Siena, gode inoltre del sostegno di Fondazione di Modena, Csv Terre Estensi e di Fondazione Collegio San Carlo e del contributo di Bper Banca, Coop Alleanza 3.0, Menù e Neon King.

L'IDEA

Una 'agenda' consegnata alla politica

Il Festival della Migrazione ripropone, come ogni anno, il suo palinsesto culturale consolidando il percorso oramai avviato da diverso tempo: una agenda che resta valida e che il Festival emiliano (da quest'anno presente anche a Ferrara, oltre che a Modena e Carpi) propone come piattaforma di confronto.

"Sono questi i tratti distintivi e peculiari del Festival - sottolinea Edoardo Patriarca, portavoce della manifestazione - il fenomeno migratorio è un fenomeno strutturale, lo è da sempre, l'umanità è cresciuta con le migrazioni, le grandi civiltà, le nazioni sono maturate con le migrazioni; sono le società aperte e comunità innamorate delle proprie tradizioni ad avere un futuro; anche per il nostro Paese i fenomeni di immigrazione possono essere una grande opportunità di futuro in un contesto di crollo demografico, siamo ormai un Paese interculturale; non vi è nessuna invasione, al contrario l'Italia è da decenni un Paese di emigrazione, soprattutto di giovani; attendiamo da anni politiche finalmente di medio e lungo termine non più gestite sempre in una logica emergenziale".



† Edoardo Patriarca, portavoce del Festival della Migrazione

Tre le parole chiave di questa edizione, che proseguono il tema 'Cittadini tutti' dell'edizione 2021, il Festival della Migrazione ne propone in particolare tre. La prima è accoglienza, la seconda è cittadinanza, infine pari opportunità, e cioè un lavoro degno per tutti: il lavoro dei lavoratori stranieri in alcuni settori è ormai indispensabile, strategico se si vuole rilanciare il Paese.

Eventi Ferrara

Il Festival della Migrazione arriva a Ferrara: appuntamento giovedì 24 novembre

22 Novembre 2022 👁 101



Tema dell'incontro all'aula magna del dipartimento di Giurisprudenza dell'Università sarà giovani e cittadini

Giovedì 24 novembre alle 16.30 il Festival della Migrazione arriva a Ferrara, presso il dipartimento di Giurisprudenza dell'Università, per un incontro su giovani e cittadini.

Il Festival della Migrazione si svolge a Modena, Carpi e Ferrara dal 23 al 26 novembre in modalità mista, sia in presenza che in diretta streaming.

L'appuntamento ferrarese sarà introdotto dai saluti di Tamara Zappaterra, prorettrice alla diversità, equità e inclusione dell'Università e da Serena Forlati, direttrice del dipartimento di giurisprudenza. A loro, si uniranno l'Arcivescovo di Ferrara-Comacchio Gian Carlo Perego e Alberto Caldana, presidente dell'associazione di volontariato Porta Aperta di Modena e membro del comitato scientifico del Festival.

Ad aprire l'evento e introdurre il tema sarà Baldassare Pastore, docente di filosofia del diritto presso l'Università di Ferrara. A seguire, la testimonianza e le parole di Omar Neffati, portavoce di Italiani senza cittadinanza, associazione di giovani ragazzi cresciuti in Italia uniti da una sola particolarità: l'assenza di un documento che lo possa testimoniare. Gli ultimi due interventi saranno affidati a Giulia Perin, avvocatessa specializzata in diritto dell'immigrazione (Lumsa), e Massimo Vedovelli, docente di semiotica presso l'Università per stranieri di Siena.

Il Festival della Migrazione nasce dalla necessità di uno studio a 360° del complesso fenomeno delle migrazioni; un fenomeno quanto mai attuale e urgente perché le scelte di oggi impattano sul mondo di domani. Il programma prevede convegni, dibattiti, tavole rotonde, presentazioni di libri, laboratori, simulazioni, spettacoli e mostre.

Il Festival della Migrazione gode del patrocinio dell'Università di Ferrara, è promosso da Fondazione Migrantes, da Porta Aperta come capofila di una cinquantina di organizzazioni, dall'Università di Modena e Reggio Emilia e il Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e Vulnerabilità, con il patrocinio e il sostegno di Regione Emilia-Romagna, Acri, inoltre del patrocinio di Università di Camerino, Università di Perugia, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università per gli Stranieri di Siena, gode inoltre del sostegno di Fondazione di Modena, Csv Terre Estensi e di Fondazione Collegio San Carlo e del contributo di Bper Banca, Coop Alleanza 3.0, Menù e Neon King.

Arriva la settima edizione del Festival della Migrazione, tra Modena, Ferrara e Carpi



“Accoglienza, cittadinanza, nuove opportunità: come fratelli” è il titolo della settima edizione del Festival della Migrazione, la rassegna promossa dalla fondazione Migrantes della CEI, dall’Associazione Porta Aperta di Modena, dal Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e vulnerabilità di UNIMORE, per riflettere in modo approfondito e non ideologico su un fenomeno complesso come le migrazioni.

Mons. Gian Carlo Perego, presidente di Fondazione Migrantes, inquadra il tema: “La storia dei processi di democratizzazione delle società politiche occidentali coincide con la storia della progressiva affermazione dei diritti di cittadinanza, attraverso un duplice movimento: l’aumento del numero e del tipo di diritti riconosciuti e garantiti ai cittadini; la progressiva estensione della classe dei cittadini, di coloro cioè che hanno titolo a godere di tali diritti. In un processo di democratizzazione, pertanto, una mobilità crescente e diffusa chiede non di limitare, ma di estendere la cittadinanza”. E ancora sottolinea come “il Festival della migrazione di Modena, Carpi e Ferrara anche quest’anno è un laboratorio importante per superare ritardi ideologici, pregiudizi e paure intorno ai migranti e finalmente governare un fenomeno che segnerà il nostro futuro”.

Quattro giorni di incontri, presentazioni di libri, laboratori e tanto altro per ascoltare voci e punti di vista diversi sul tema. Si comincia mercoledì 23 novembre alle 18.30 dalla sala del Centro Servizi

per il Volontariato di Modena, dove verranno presentati i progetti di accoglienza ACRI – Migrantes, mentre in serata a Spilamberto **Delfina Licata** parlerà del suo libro “L’Italia e i figli del vento”.

Giovedì 24 novembre l’apertura ufficiale del Festival sarà alle 9 nell’aula magna del dipartimento di Giurisprudenza di Modena, con l’introduzione del Portavoce Edoardo Patriarca, i saluti istituzionali e la prima sessione dedicata al diritto alla cittadinanza, con gli interventi, tra gli altri, del professor **Maurizio Ambrosini**, di **Sergio Durando** del **Festival dell’Accoglienza di Torino** e **Omar Neffati**, portavoce di Italiani senza cittadinanza.

Nel pomeriggio il Festival si fa in due: dalle 15 nell’aula magna di Giurisprudenza di Modena una sessione dedicata alla sfida delle politiche culturali, dal Network Europeo del Consiglio d’Europa alla costruzione dal basso delle politiche urbane di cittadinanza, mentre alle 16.30 nell’aula magna di Giurisprudenza **dell’Università di Ferrara**, con lo stesso mons. Perego e con altri protagonisti, il confronto verterà su “Giovani&cittadini”. In serata spazio al giornalista **Jacopo Storni**, che alle 21 presenterà nella parrocchia di Gesù Redentore a Modena il suo libro “Fratelli. Viaggio al termine dell’Africa”.

Venerdì 25 novembre ancora i giovani al centro del dibattito al dipartimento di Giurisprudenza di Modena: nell’ambito del Progetto FAR “Le ‘seconde generazioni’: un approccio interdisciplinare tra forme di discriminazione e pratiche di inclusione” condotto dal CRID Unimore, in collaborazione con l’Osservatorio Migranti, il focus sarà centrato su “Giovani e di seconda generazione: altri sguardi sulle migrazioni”. Nel pomeriggio il Festival si sposterà a **Carpi**, dove in Sala Loria si svolgerà l’incontro su “Migranti alla frontiera del lavoro” con i sindacati e varie testimonianze, a seguire la riflessione sul lavoro verrà declinata al femminile nell’incontro “Il lavoro rende libere?”. Serata a **Mirandola**, dove la Sala della Comunità farà da cornice alla presentazione del libro di **Giulia Bassoli e Ebrima Kuyateh** “Io ed i miei piedi nudi – Storia di un viaggio”, a cura della Migrantes Interdiocesana Carpi e Modena.

Ricco anche il programma di **sabato 26 novembre**, ultimo giorno di Festival. Si comincia alla mattina da Palazzo Europa, con il dialogo tra **mons. Erio Castellucci**, arcivescovo di Modena-Nonantola, e **Marco Tarquinio**, direttore di Avvenire, sulle parole di Papa Francesco in merito ad accoglienza e pace, a seguire testimonianze della Pastorale Migrantes dell’Emilia Romagna e interdiocesana Carpi e Modena. Alle 12.30 torna il pranzo dei popoli all’Osteria del Tempo Perso, nel pomeriggio la sessione “Come migrare responsabilmente?” vedrà gli interventi del Console generale della **Colombia** Carlos Alfredo Carretero Socha e del Console generale della **Repubblica Dominicana** Nelson Francisco Carela Luna, e una testimonianza della campionessa olimpica di tiro con l’arco **Natalia Valeeva**. Chiusura con un ‘salotto’ sul palcoscenico del Teatro San Carlo dove si confronteranno l’imprenditrice **Angela Haisha Adamou**, l’avvocato **Abdelhakim Bouchraa** e la mediatrice culturale **Olena Kim**, e un’intervista con il pubblico protagonista e a rispondere il fumettista e graphic-journalist **Takoua Ben Mohamed**.

Il Festival della Migrazione è promosso da Fondazione Migrantes, da Porta Aperta come capofila di una cinquantina di organizzazioni, dall’Università di Modena e Reggio Emilia e il Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e Vulnerabilità, con il patrocinio e il sostegno di Regione Emilia-Romagna, Acri, comuni di Modena, Carpi, Spilamberto, Fiorano, Formigine, Maranello, Soliera e Nonantola, inoltre del patrocinio di Università di Ferrara, Università di Camerino, Università di Perugia, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università per gli Stranieri di Siena, gode inoltre del sostegno di Fondazione di Modena, Csv Terre Estensi e di Fondazione Collegio San Carlo e del contributo di Bper Banca, Coop Alleanza 3.0, Menù e Neon King.

MIGRANTES: "COME FRATELLI", DA DOMANI SETTIMA EDIZIONE FESTIVAL DELLA MIGRAZIONE

Roma, 22 nov - "Accoglienza, cittadinanza, nuove opportunità: come fratelli" è il titolo della settima edizione del Festival della Migrazione, la rassegna promossa dalla Fondazione Migrantes della CEI, dall'Associazione Porta Aperta di Modena, dal Centro di Ricerca Interdipendente su Discriminazioni e vulnerabilità di UNIMORE, per riflettere in modo approfondito e non ideologico su un fenomeno complesso come le migrazioni.

Mons. Gian Carlo Perego, presidente della Fondazione Migrantes, inquadra il tema: "La storia dei processi di democratizzazione delle società politiche occidentali coincide con la storia della progressiva affermazione dei diritti di cittadinanza, attraverso un duplice movimento: l'aumento del numero e del tipo di diritti riconosciuti e garantiti ai cittadini; la crescente estensione della classe dei cittadini, di coloro cioè che hanno titolo a godere di tali diritti. In un processo di democratizzazione, pertanto, una mobilità crescente e diffusa chiede non di limitare, ma di estendere la cittadinanza". E ancora sottolinea come "il Festival della migrazione di Modena, Carpi e Ferrara anche quest'anno è un laboratorio importante per superare ritardi ideologici, pregiudizi e paure intorno ai migranti e finalmente governare un fenomeno che segnerà il nostro futuro". Quattro giorni di incontri, presentazioni di libri, laboratori e tanto altro per ascoltare voci e punti di vista diversi sul tema. Si comincia domani, mercoledì 23 novembre alle 18.30, dalla sala del Centro Servizi per il Volontariato di Modena, dove verranno presentati i progetti di accoglienza ACRI - Migrantes, mentre in serata a Spilamberto (Mo) Delfina Licata parlerà del suo libro "L'Italia e i figli del vento".

MIGRANTES: "COME FRATELLI", DA DOMANI SETTIMA EDIZIONE FESTIVAL DELLA MIGRAZIONE

Roma, 22 nov - Giovedì 24 novembre l'apertura ufficiale del Festival sarà alle 9 nell'aula magna del dipartimento di Giurisprudenza di Modena, con l'introduzione del Portavoce del Festival, Edoardo Patriarca, i saluti istituzionali e la prima sessione dedicata al diritto alla cittadinanza, con gli interventi, tra gli altri, del professor Maurizio Ambrosini, di Sergio Durando del Festival dell'Accoglienza di Torino e Omar Neffati, portavoce di Italiani senza cittadinanza. Nel pomeriggio il Festival si fa in due: dalle 15 nell'aula magna di Giurisprudenza di Modena una sessione dedicata alla sfida delle politiche culturali, dal Network Europeo del Consiglio d'Europa alla costruzione dal basso delle politiche urbane di cittadinanza, mentre alle 16.30 nell'aula magna di Giurisprudenza dell'Università di Ferrara, con lo stesso mons. Perego e con altri protagonisti, il confronto verterà su "Giovani&cittadini". In serata spazio al giornalista Jacopo Storni, che alle 21 presenterà nella parrocchia di Gesù Redentore a Modena il suo libro "Fratelli. Viaggio al termine dell'Africa". (red - deg - segue) 221349 NOV 22

MIGRANTES: "COME FRATELLI", DA DOMANI SETTIMA EDIZIONE FESTIVAL DELLA MIGRAZIONE

Roma, 22 nov - Venerdì 25 novembre ancora i giovani al centro del dibattito al dipartimento di Giurisprudenza di Modena: nell'ambito del Progetto FAR "Le 'seconde generazioni': un approccio interdisciplinare tra forme di discriminazione e pratiche di inclusione" condotto dal

CRID Unimore, in collaborazione con l'Osservatorio Migranti, il focus sarà centrato su "Giovani e di seconda generazione: altri sguardi sulle migrazioni".

Nel pomeriggio il Festival si sposterà a Carpi, dove in Sala Loria si svolgerà l'incontro su "Migranti alla frontiera del lavoro" con i sindacati e varie testimonianze, a seguire la riflessione sul lavoro verrà declinata al femminile nell'incontro "Il lavoro rende libere?".

Serata a Mirandola, dove la Sala della Comunità farà da cornice alla presentazione del libro di Giulia Bassoli e Ebrima Kuyateh "Io ed i miei piedi nudi - Storia di un viaggio", a cura della Migrantes Interdiocesana Carpi e Modena-Nonantola. Ricco anche il programma di sabato 26 novembre, ultimo giorno di Festival. Si comincia alla mattina da Palazzo Europa, con il dialogo tra mons. Erio Castellucci, arcivescovo di Modena- Nonantola, Vescovo di Carpi e Vice Presidente della CEI, e Marco Tarquinio, direttore di Avvenire, sulle parole di Papa Francesco in merito ad accoglienza e pace. A seguire testimonianze della Pastorale Migrantes dell'Emilia Romagna e interdiocesana Carpi e Modena-Nonantola. Alle 12.30 torna il pranzo dei popoli all'Osteria del Tempo Perso, nel pomeriggio la sessione "Come migrare responsabilmente?" vedrà gli interventi del Console generale della Colombia Carlos Alfredo Carretero Socha e del Console generale della Repubblica Dominicana Nelson Francuisco Carela Luna, e una testimonianza della campionessa olimpica di tiro con l'arco Natalia Valeeva. Chiusura con un 'salotto' sul palcoscenico del Teatro San Carlo dove si confronteranno l'imprenditrice Angela Haisha Adamou, l'avvocato Abdelhakim Bouchraa e la mediatrice culturale Olena Kim, e un'intervista con il pubblico protagonista e a rispondere il fumettista e graphic-journalist Takoua Ben Mohamed. Il Festival della Migrazione è promosso da Fondazione Migrantes, da Porta Aperta come capofila di una cinquantina di organizzazioni, dall'Università di Modena e Reggio Emilia e il Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e Vulnerabilità, con il patrocinio e il sostegno di Regione Emilia-Romagna, Acri, comuni di Modena, Carpi, Spilamberto, Fiorano, Formigine, Maranello, Soliera e Nonantola, inoltre del patrocinio di Università di Ferrara, Università di Camerino, Università di Perugia, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università per gli Stranieri di Siena, gode inoltre del sostegno di Fondazione di Modena, Csv Terre Estensi e di Fondazione Collegio San Carlo e del contributo di Bper Banca, Coop Alleanza 3.0, Menù e Neon King.

Emilia-Romagna: al via domani il Festival della migrazione

Roma, 22 nov. - Accoglienza, cittadinanza, nuove opportunità: come fratelli' è il titolo della settima edizione del Festival della migrazione, la rassegna promossa dalla Fondazione Migrantes della CEI, dall'Associazione Porta Aperta di Modena, dal Centro di ricerca interdisciplinare su discriminazioni e vulnerabilità di Unimore, per riflettere in modo approfondito e non ideologico su un fenomeno complesso come le migrazioni.

Mons. Gian Carlo Perego, presidente della Fondazione Migrantes, inquadra il tema: "La storia dei processi di democratizzazione delle società politiche occidentali coincide con la storia della progressiva affermazione dei diritti di cittadinanza, attraverso un duplice movimento: l'aumento del numero e del tipo di diritti riconosciuti e garantiti ai cittadini; la crescente estensione della classe dei cittadini, di coloro cioè che hanno titolo a godere di tali diritti. In un processo di democratizzazione, pertanto, una mobilità crescente e diffusa chiede non di limitare, ma di estendere la cittadinanza". E ancora, sottolinea come "il Festival della migrazione di Modena, Carpi e Ferrara anche quest'anno è un laboratorio importante per superare ritardi ideologici, pregiudizi e paure intorno ai migranti e finalmente governare un fenomeno che segnerà il nostro futuro".

Emilia-Romagna: al via domani il Festival della migrazione

Roma, 22 nov. - Quattro giorni di incontri, presentazioni di libri, laboratori e tanto altro per ascoltare voci e punti di vista diversi sul tema. Si comincia domani, mercoledì 23 novembre alle 18.30, dalla sala del Centro Servizi per il Volontariato di Modena, dove verranno presentati i progetti di accoglienza ACRI - Migrantes, mentre in serata a Spilamberto (Mo) Delfina Licata parlerà del suo libro 'L'Italia e i figli del vento'. Giovedì 24 novembre l'apertura ufficiale del Festival sarà alle 9 nell'aula magna del dipartimento di Giurisprudenza di Modena, con l'introduzione del Portavoce del Festival, Edoardo Patriarca, i saluti istituzionali e la prima sessione dedicata al diritto alla cittadinanza, con gli interventi, tra gli altri, del professor Maurizio Ambrosini, di Sergio Durando del Festival dell'Accoglienza di Torino e Omar Nefati, portavoce di Italiani senza cittadinanza. Nel pomeriggio il Festival si fa in due: dalle 15 nell'aula magna di Giurisprudenza di Modena una sessione dedicata alla sfida delle politiche culturali, dal Network Europeo del Consiglio d'Europa alla costruzione dal basso delle politiche urbane di cittadinanza, mentre alle 16.30 nell'aula magna di Giurisprudenza dell'Università di Ferrara, con lo stesso mons. Perego e con altri protagonisti, il confronto verterà su 'Giovani&cittadini'. In serata spazio al giornalista Jacopo Storni, che alle 21 presenterà nella parrocchia di Gesù Redentore a Modena il suo libro 'Fratelli. Viaggio al termine dell'Africa'.

Emilia-Romagna: al via domani il Festival della migrazione

Roma, 22 nov. - Venerdì 25 novembre ancora i giovani al centro del dibattito al dipartimento di Giurisprudenza di Modena: nell'ambito del Progetto FAR 'Le 'seconde generazioni': un approccio interdisciplinare tra forme di discriminazione e pratiche di inclusione' condotto dal CRID Unimore, in collaborazione con l'Osservatorio migranti, il focus sarà centrato su 'Giovani e di seconda generazione: altri sguardi sulle migrazioni'.

Nel pomeriggio il Festival si sposterà a Carpi, dove in Sala Loria si svolgerà l'incontro su

'Migranti alla frontiera del lavoro' con i sindacati e varie testimonianze, a seguire la riflessione sul lavoro verrà declinata al femminile nell'incontro 'Il lavoro rende libere?'

Serata a Mirandola, dove la Sala della Comunità farà da cornice alla presentazione del libro di Giulia Bassoli e Ebrima Kuyateh 'Io ed i miei piedi nudi - Storia di un viaggio', a cura della Migrantes Interdiocesana Carpi e Modena-Nonantola. Ricco anche il programma di sabato 26 novembre, ultimo giorno di Festival. Si comincia alla mattina da Palazzo Europa, con il dialogo tra mons. Erio Castellucci, arcivescovo di Modena-Nonantola, Vescovo di Carpi e Vice Presidente della CEI, e Marco Tarquinio, direttore di Avvenire, sulle parole di Papa Francesco in merito ad accoglienza e pace. A seguire testimonianze della Pastorale Migrantes dell'Emilia Romagna e interdiocesana Carpi e Modena- Nonantola.

Emilia-Romagna: al via domani il Festival della migrazione

Roma, 22 nov. - Alle 12.30 torna il pranzo dei popoli all'Osteria del Tempo Perso, nel pomeriggio la sessione 'Come migrare responsabilmente?' vedrà gli interventi del Console generale della Colombia Carlos Alfredo Carretero Socha e del Console generale della Repubblica Dominicana Nelson Francisco Carela Luna, e una testimonianza della campionessa olimpica di tiro con l'arco Natalia Valeeva. Chiusura con un 'salotto' sul palcoscenico del Teatro San Carlo dove si confronteranno l'imprenditrice Angela Haisha Adamou, l'avvocato Abdelhakim Bouchraa e la mediatrice culturale Olena Kim, e un'intervista con il pubblico protagonista e a rispondere il fumettista e graphicjournalist Takoua Ben Mohamed. Il Festival della migrazione è promosso da Fondazione Migrantes, da Porta Aperta come capofila di una cinquantina di organizzazioni, dall'Università di Modena e Reggio Emilia e il Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e Vulnerabilità, con il patrocinio e il sostegno di Regione Emilia-Romagna, Acri, comuni di Modena, Carpi, Spilamberto, Fiorano, Formigine, Maranello, Soliera e Nonantola, inoltre del patrocinio di Università di Ferrara, Università di Camerino, Università di Perugia, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università per gli Stranieri di Siena, gode inoltre del sostegno di Fondazione di Modena, Csv Terre Estensi e di Fondazione Collegio San Carlo e del contributo di Bper Banca, Coop Alleanza 3.0, Menù e Neon King.

Migrantes: da domani in Emilia il Festival delle migrazioni

CdV, 22 nov. - "Accoglienza, cittadinanza, nuove opportunita': come fratelli" e' il titolo della settima edizione del Festival della Migrazione, la rassegna promossa dalla Fondazione Migrantes della Cei, dall'Associazione Porta Aperta di Modena, dal Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e vulnerabilita' di Unimore, per riflettere in modo approfondito e non ideologico su un fenomeno complesso come le migrazioni.

Quattro giorni di incontri, presentazioni di libri, laboratori e tanto altro per ascoltare voci e punti di vista diversi sul tema. (AGI)Eli (Segue)

Migrantes: da domani in Emilia il Festival delle migrazioni

CdV, 22 nov. - Monsignor Gian Carlo Perego, presidente della Fondazione Migrantes, inquadra il tema sottolineando che "la storia dei processi di democratizzazione delle societa' politiche occidentali coincide con la storia della progressiva affermazione dei diritti di cittadinanza, attraverso un duplice movimento: l'aumento del numero e del tipo di diritti riconosciuti e garantiti ai cittadini; la crescente estensione della classe dei cittadini, di coloro cioe' che hanno titolo a godere di tali diritti. In un processo di democratizzazione, pertanto, una mobilita' crescente e diffusa chiede non di limitare, ma di estendere la cittadinanza". Il Festival della migrazione di Modena, Carpi e Ferrara anche quest'anno e' quindi "un laboratorio importante per superare ritardi ideologici, pregiudizi e paure intorno ai migranti e finalmente governare un fenomeno che segnera' il nostro futuro". Si comincia domani, mercoledi' 23 novembre alle 18:30, dalla sala del Centro Servizi per il Volontariato di Modena, dove verranno presentati i progetti di accoglienza Acri - Migrantes, mentre in serata a Spilamberto (Mo) Delfina Licata parlera' del suo libro "L'Italia e i figli del vento".

Migrantes: da domani in Emilia il Festival delle migrazioni

CdV, 22 nov. - Nel pomeriggio il Festival si sposterà a Carpi, dove in Sala Loria si svolgerà l'incontro su "Migranti alla frontiera del lavoro" con i sindacati e varie testimonianze, a seguire la riflessione sul lavoro verra' declinata al femminile nell'incontro "Il lavoro rende libere?". Serata a Mirandola, dove la Sala della Comunita' fara' da cornice alla presentazione del libro di Giulia Bassoli e Ebrima Kuyateh "Io e i miei piedi nudi - Storia di un viaggio", a cura della Migrantes Interdiocesana Carpi e Modena-Nonantola.

Ricco anche il programma di sabato 26 novembre, ultimo giorno di Festival. Si comincia alla mattina da Palazzo Europa, con il dialogo tra monsignor Erio Castellucci, arcivescovo di Modena-Nonantola, Vescovo di Carpi e Vice Presidente della Cei, e Marco Tarquinio, direttore di Avvenire, sulle parole di Papa Francesco in merito ad accoglienza e pace. A seguire testimonianze della Pastorale Migrantes dell'Emilia Romagna e interdiocesana Carpi e Modena-Nonantola. Alle 12:30 torna il pranzo dei popoli all'Osteria del Tempo Perso, nel pomeriggio la sessione "Come migrare responsabilmente?" vedra' gli interventi del Console generale della Colombia Carlos Alfredo Carretero Socha e del Console generale della Repubblica Dominicana Nelson Francisco Carela Luna, e una testimonianza della campionessa olimpica di tiro con l'arco Natalia Valeeva. Chiusura con un 'salotto' sul palcoscenico del Teatro San Carlo dove si confronteranno l'imprenditrice Angela Haisha Adamou, l'avvocato Abdelhakim Bouchraa e la mediatrice culturale Olena Kim, e un'intervista con il pubblico protagonista e a rispondere il fumettista e graphicjournalist Takoua Ben Mohamed. Il Festival della Migrazione e' promosso da Fondazione Migrantes, da Porta Aperta come

capofila di una cinquantina di organizzazioni, dall'Università di Modena e Reggio Emilia e il Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e Vulnerabilità, con il patrocinio e il sostegno di Regione Emilia-Romagna, Acri, comuni di Modena, Carpi, Spilamberto, Fiorano, Formigine, Maranello, Soliera e Nonantola, inoltre del patrocinio di Università di Ferrara, Università di Camerino, Università di Perugia, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università per gli Stranieri di Siena, gode inoltre del sostegno di Fondazione di Modena, Csv Terre Estensi e di Fondazione Collegio San Carlo e del contributo di Bper Banca, Coop Alleanza 3.0, Menu' e Neon King.

Migrantes: da domani in Emilia il Festival delle migrazioni

CdV, 22 nov. - Giovedì 24 novembre l'apertura ufficiale del Festival sarà alle 9 nell'aula magna del dipartimento di Giurisprudenza di Modena, con l'introduzione del Portavoce del Festival, Edoardo Patriarca, i saluti istituzionali e la prima sessione dedicata al diritto alla cittadinanza, con gli interventi, tra gli altri, del professor Maurizio Ambrosini, di Sergio Durando del Festival dell'Accoglienza di Torino e Omar Neffati, portavoce di Italiani senza cittadinanza. Nel pomeriggio il Festival si fa in due: dalle 15 nell'aula magna di Giurisprudenza di Modena una sessione dedicata alla sfida delle politiche culturali, dal Network Europeo del Consiglio d'Europa alla costruzione dal basso delle politiche urbane di cittadinanza, mentre alle 16:30 nell'aula magna di Giurisprudenza dell'Università di Ferrara, con lo stesso monsignor Perego e con altri protagonisti, il confronto verterà su "Giovani&cittadini". In serata spazio al giornalista Jacopo Storni, che alle 21 presenterà nella parrocchia di Gesù Redentore a Modena il suo libro "Fratelli. Viaggio al termine dell'Africa". Venerdì 25 novembre ancora i giovani al centro del dibattito al dipartimento di Giurisprudenza di Modena: nell'ambito del Progetto Far "Le 'seconde generazioni': un approccio interdisciplinare tra forme di discriminazione e pratiche di inclusione" condotto dal Crid Unimore, in collaborazione con l'Osservatorio Migranti, il focus sarà centrato su "Giovani e di seconda generazione: altri sguardi sulle migrazioni".

SOCIALE. DA DOMANI A SABATO TORNA IL FESTIVAL DELLA MIGRAZIONE

Roma, 22 nov. - Ricco anche il programma di sabato 26 novembre, ultimo giorno di Festival. Si comincia alla mattina da Palazzo Europa, con il dialogo tra mons. Erio Castellucci, arcivescovo di Modena-Nonantola, Vescovo di Carpi e Vice Presidente della Cei, e Marco Tarquinio, direttore di Avvenire, sulle parole di Papa Francesco in merito ad accoglienza e pace. A seguire testimonianze della Pastorale Migrantes dell'Emilia Romagna e interdiocesana Carpi e Modena-Nonantola. Alle 12.30 torna il pranzo dei popoli all'Osteria del Tempo Perso, nel pomeriggio la sessione 'Come migrare responsabilmente?' vedrà gli interventi del Console generale della Colombia Carlos Alfredo Carretero Socha e del Console generale della Repubblica Dominicana Nelson Francisco Carela Luna, e una testimonianza della campionessa olimpica di tiro con l'arco Natalia Valeeva. Chiusura con un 'salotto' sul palcoscenico del Teatro San Carlo dove si confronteranno l'imprenditrice Angela Haisha Adamou, l'avvocato Abdelhakim Bouchraa e la mediatrice culturale Olena Kim, e un'intervista con il pubblico protagonista e a rispondere il fumettista e graphic-journalist Takoua Ben Mohamed. Il Festival della Migrazione è promosso da Fondazione Migrantes, da Porta Aperta come capofila di una cinquantina di organizzazioni, dall'Università di Modena e Reggio Emilia e il Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e Vulnerabilità, con il patrocinio e il sostegno di Regione Emilia-Romagna, Acri, comuni di Modena, Carpi, Spilamberto, Fiorano, Formigine, Maranello, Soliera e Nonantola, inoltre del patrocinio di Università di Ferrara, Università di Camerino, Università di Perugia, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università per gli Stranieri di Siena, gode inoltre del sostegno di Fondazione di Modena, Csv Terre Estensi e di Fondazione Collegio San Carlo e del contributo di Bper Banca, Coop Alleanza 3.0, Menù e Neon King.

SOCIALE. DA DOMANI A SABATO TORNA IL FESTIVAL DELLA MIGRAZIONE

Roma, 22 nov. - Giovedì 24 novembre, si legge nel comunicato, si svolgerà l'apertura ufficiale del Festival sarà alle 9 nell'aula magna del dipartimento di Giurisprudenza di Modena, con l'introduzione del Portavoce del Festival, Edoardo Patriarca, i saluti istituzionali e la prima sessione dedicata al diritto alla cittadinanza, con gli interventi, tra gli altri, del professor Maurizio Ambrosini, di Sergio Durando del Festival dell'Accoglienza di Torino e Omar Neffati, portavoce di Italiani senza cittadinanza. Nel pomeriggio il Festival si fa in due: dalle 15 nell'aula magna di Giurisprudenza di Modena una sessione dedicata alla sfida delle politiche culturali, dal Network Europeo del Consiglio d'Europa alla costruzione dal basso delle politiche urbane di cittadinanza, mentre alle 16.30 nell'aula magna di Giurisprudenza dell'Università di Ferrara, con lo stesso mons. Perego e con altri protagonisti, il confronto verterà su 'Giovani&cittadini'. In serata spazio al giornalista Jacopo Storni, che alle 21 presenterà nella parrocchia di Gesù Redentore a Modena il suo libro "Fratelli. Viaggio al termine dell'Africa". Venerdì 25 novembre ancora i giovani al centro del dibattito al dipartimento di Giurisprudenza di Modena: nell'ambito del Progetto Far "Le 'seconde generazioni': un approccio interdisciplinare tra forme di discriminazione e pratiche di inclusione" condotto dal Crid Unimore, in collaborazione con l'Osservatorio Migranti, il focus sarà centrato su 'Giovani e di seconda generazione: altri sguardi sulle migrazioni'. Nel pomeriggio il Festival si sposterà a Carpi, dove in Sala Loria si svolgerà l'incontro su "Migranti alla frontiera del lavoro" con i sindacati e varie testimonianze, a seguire la riflessione sul lavoro verrà declinata al femminile nell'incontro 'Il lavoro rende libere?'. Serata a Mirandola, dove la Sala della Comunità farà da cornice alla presentazione del libro di Giulia Bassoli e Ebrima Kuyateh 'Io e i miei piedi nudi - Storia di un viaggio', a cura della Migrantes Interdiocesana Carpi e Modena- Nonantola.

MIGRANTI: AL VIA IL FESTIVAL DELLA MIGRAZIONE, MONS. PEREGO, 'SUPERARE RITARDI IDEOLOGICI

Domani, l'apertura ufficiale del Festival sarà alle 9 nell'aula magna del dipartimento di Giurisprudenza di Modena, con l'introduzione del portavoce del Festival, Edoardo Patriarca, e la prima sessione dedicata al diritto alla cittadinanza, con gli interventi, tra gli altri, di Maurizio Ambrosini, di Sergio Durando del Festival dell'Accoglienza di Torino e Omar Neffati, portavoce di Italiani senza cittadinanza. Dopodomani, i giovani saranno al centro del dibattito al dipartimento di Giurisprudenza di Modena: nell'ambito del Progetto FAR "Le 'seconde generazioni': un approccio interdisciplinare tra forme di discriminazione e pratiche di inclusione" condotto dal CRID Unimore, in collaborazione con l'Osservatorio Migranti, il focus sarà centrato su "Giovani e di seconda generazione: altri sguardi sulle migrazioni". Nel pomeriggio il Festival si sposterà a Carpi, dove si svolgerà l'incontro su "Migranti alla frontiera del lavoro" con i sindacati e varie testimonianze, a seguire la riflessione sul lavoro verrà declinata al femminile nell'incontro "Il lavoro rende libere?". ultimo giorno di Festival. Sabato, dialogo tra mons. Erio Castellucci, arcivescovo di Modena-Nonantola, Vescovo di Carpi e Vice Presidente della CEI, e Marco Tarquinio, direttore di Avvenire, sulle parole di Papa Francesco in merito ad accoglienza e pace. Il Festival della Migrazione è promosso da Fondazione Migrantes, da Porta Aperta come capofila di una cinquantina di organizzazioni, dall'Università di Modena e Reggio Emilia e il Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e Vulnerabilità, con il patrocinio e il sostegno di Regione Emilia-Romagna, Acri, comuni di Modena, Carpi, Spilamberto, Fiorano, Formigine, Maranello, Soliera e Nonantola, inoltre del patrocinio di Università di Ferrara, Università di Camerino, Università di Perugia, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università per gli Stranieri di Siena, gode inoltre del sostegno di Fondazione di Modena, Csv Terre Estensi e di Fondazione Collegio San Carlo e del contributo di Bper Banca, Coop Alleanza 3.0, Menù e Neon King.

MIGRANTI: AL VIA IL FESTIVAL DELLA MIGRAZIONE, MONS. PEREGO, 'SUPERARE RITARDI IDEOLOGICI

Roma, 23 nov. - 'Accoglienza, cittadinanza, nuove opportunità: come fratelli' è il titolo della settima edizione del Festival della Migrazione, la rassegna promossa dalla Fondazione Migrantes della CEI, dall'Associazione Porta Aperta di Modena, dal Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e vulnerabilità di UNIMORE, per riflettere in modo approfondito e non ideologico su un fenomeno complesso come le migrazioni.

Mons. Gian Carlo Perego, presidente della Fondazione Migrantes, inquadra il tema: "La storia dei processi di democratizzazione delle società politiche occidentali coincide con la storia della progressiva affermazione dei diritti di cittadinanza, attraverso un duplice movimento: l'aumento del numero e del tipo di diritti riconosciuti e garantiti ai cittadini; la crescente estensione della classe dei cittadini, di coloro cioè che hanno titolo a godere di tali diritti. In un processo di democratizzazione, pertanto, una mobilità crescente e diffusa chiede non di limitare, ma di estendere la cittadinanza". L'esponente della CEI sottolinea che "il Festival della migrazione di Modena, Carpi e Ferrara anche è un laboratorio importante per superare ritardi ideologici, pregiudizi e paure intorno ai migranti e finalmente governare un fenomeno che segnerà il nostro futuro". Quattro giorni di incontri, presentazioni di libri, e laboratori per ascoltare voci e punti di vista diversi sul tema.

Festival della migrazione. Il portavoce Edoardo Patriarca: “Abbiamo dato voce al paese reale”



“Siamo stati noi in una ‘bolla’ in questi giorni o è la politica che è in una ‘bolla’, rinserrata in sé stessa e lontana dal Paese reale? Abbiamo dato voce ai nuovi italiani, troppe volte non ancora cittadini, con le loro storie e testimonianze, e abbiamo ribadito con forza, con voci autorevoli, che l’accoglienza e l’inclusione rappresentano un vantaggio per tutti. E che quello della migrazione non è un tema di destra o di sinistra, ma di umanità”.

Edoardo Patriarca fa il punto al termine della settima edizione del Festival della Migrazione che in Emilia (tra Modena, Ferrara e Carpi) ha proposto 16 sessioni seguite anche a distanza attraverso la rete, una mostra interattiva ‘In fuga dalla Siria’ visitata da oltre duemila tra studenti e gruppi, incontri nelle scuole superiori del territorio.

Un modo per confrontarsi in profondità e andare oltre i pregiudizi e gli stereotipi, di ascoltare soprattutto i più giovani, gli italiani senza cittadinanza, che interpellano con forza la politica e la società. Protagonisti soggetti e rappresentanti di realtà differenti: vescovi e giornalisti, seconde generazioni e professori universitari, creativi e rappresentanti di soggetti impegnati in prima linea, fino a comunità di vari paesi del globo. Tra gli interventi – nei vari appuntamenti tra Modena, Carpi e Ferrara – l’arcivescovo di Modena Notantola e Vescovo di Carpi, mons. Erio Castellucci, vice presidente della Cei, l’arcivescovo di Ferrara Comacchio, mons. Gian Carlo Perego, presidente della Commissione Cei per le Migrazioni e della Fondazione Migrantes e il direttore di Avvenire, Marco Tarquinio.

Conclude Patriarca, Portavoce del Festival: “Abbiamo fatto politica riproponendo la nostra agenda su cui chiediamo un confronto alle forze parlamentari, e dando spazio alla realtà. I giovani ci hanno chiesto una ecologia delle parole: inclusione piuttosto che integrazione, lavoratori e lavoratrici e non ‘forza lavoro’, irregolari e non clandestini, mobilità umana piuttosto che migrazioni, nuove generazioni italiane e non solo seconde generazioni, non ‘carico residuale’ ma persone che vanno curate e assistite. L’agenda che abbiamo redatto ormai da qualche tempo è a disposizione di tutti, per confrontarci e cercare soluzioni e non slogan”.

Il Festival della Migrazione è promosso da Fondazione Migrantes, da Porta Aperta come capofila di una cinquantina di organizzazioni, dall’Università di Modena e Reggio Emilia e il Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e Vulnerabilità, con il patrocinio e il sostegno di Regione Emilia-Romagna, Acri, comuni di Modena, Carpi, Spilamberto, Fiorano, Formigine, Maranello, Soliera e Nonantola, inoltre del patrocinio di Università di Ferrara, Università di Camerino, Università di Perugia, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università per gli Stranieri di Siena, gode inoltre del sostegno di Fondazione di Modena, Csv Terre Estensi e di Fondazione Collegio San Carlo e del contributo di Bper Banca, Coop Alleanza 3.0, Menù e Neon King.

SETTIMA EDIZIONE

Festival della Migrazione: da domani a Modena, Carpi e Ferrara su "Accoglienza, cittadinanza, nuove opportunità: come fratelli"

22 Novembre 2022 @ 15:12



"Accoglienza, cittadinanza, nuove opportunità: come fratelli". Questo il titolo della settima edizione del [Festival della Migrazione](#), la rassegna promossa da Fondazione Migrantes della Cei, Associazione Porta aperta di Modena, Centro di ricerca interdipartimentale su Discriminazioni e vulnerabilità di Unimore, che prende il via domani per riflettere in modo approfondito e non ideologico su un fenomeno complesso come le migrazioni. "Il Festival della Migrazione di Modena, Carpi e Ferrara anche quest'anno è un laboratorio importante per superare ritardi ideologici, pregiudizi e paure intorno ai migranti e finalmente governare un fenomeno che segnerà il nostro futuro", spiega mons. Gian Carlo Perego, presidente della Fondazione Migrantes, sottolineando che "la storia dei processi di democratizzazione delle società politiche occidentali coincide con la storia della progressiva affermazione dei diritti di cittadinanza, attraverso un duplice movimento: l'aumento del numero e del tipo di diritti riconosciuti e garantiti ai cittadini; la crescente estensione della classe dei cittadini, di coloro cioè che hanno titolo a godere di tali diritti. In un processo di democratizzazione, pertanto, una mobilità crescente e diffusa chiede non di limitare, ma di estendere la cittadinanza".

Dal 23 al 26 novembre sono in programma quattro giorni di incontri, presentazioni di libri, laboratori e tanto altro per ascoltare voci e punti di vista diversi sul tema. Si comincia domani, alle 18.30, dalla sala del Centro servizi per il volontariato di Modena, dove verranno presentati i progetti di accoglienza Acri-Migrantes, mentre in serata a Spilamberto (Mo) Delfina Licata parlerà del suo libro "L'Italia e i figli del vento".

Giovedì 24 novembre l'apertura ufficiale del Festival sarà alle 9 nell'aula magna del dipartimento di Giurisprudenza di Modena, con l'introduzione del portavoce del Festival, Edoardo Patriarca, i saluti istituzionali e la prima sessione dedicata al diritto alla cittadinanza, con gli interventi, tra gli altri, del professor Maurizio Ambrosini, di Sergio Durando del Festival dell'Accoglienza di Torino e Omar Neffati, portavoce di Italiani senza cittadinanza. Nel pomeriggio il Festival si fa in due: dalle 15 nell'aula magna di Giurisprudenza di Modena una sessione dedicata alla sfida delle politiche culturali, dal Network europeo del Consiglio d'Europa alla costruzione dal basso delle politiche urbane di cittadinanza, mentre alle 16.30 nell'aula magna di Giurisprudenza dell'Università di Ferrara, con lo stesso mons. Perego e con altri protagonisti, il confronto verterà su "Giovani&cittadini". In serata spazio al giornalista Jacopo Storni, che alle 21 presenterà nella parrocchia di Gesù Redentore a Modena il suo libro "Fratelli. Viaggio al termine dell'Africa".

Venerdì 25 novembre ancora i giovani al centro del dibattito al dipartimento di Giurisprudenza di Modena: nell'ambito del Progetto Far "Le 'secondo generazioni': un approccio interdisciplinare tra forme di discriminazione e pratiche di inclusione" condotto dal Crid Unimore, in collaborazione con l'Osservatorio Migranti, il focus sarà centrato su "Giovani e di seconda generazione: altri sguardi sulle migrazioni". Nel pomeriggio il Festival si sposterà a Carpi, dove in Sala Loria si svolgerà l'incontro su "Migranti alla frontiera del lavoro" con i sindacati e varie testimonianze, a seguire la riflessione sul lavoro verrà declinata al femminile nell'incontro "Il lavoro rende libere?". Serata a Mirandola, dove la Sala della comunità farà da cornice alla presentazione del libro di Giulia Bassoli e Ebrima Kuyateh "Io ed i miei piedi nudi - Storia di un viaggio", a cura della Migrantes interdiocesana Carpi e Modena-Nonantola. La giornata di sabato 26 prenderà il via da Palazzo Europa, con il dialogo tra mons. Erio Castellucci, arcivescovo di Modena-Nonantola, vescovo di Carpi e vicepresidente della Cei, e Marco Tarquinio, direttore di Avvenire, sulle parole di Papa Francesco in merito ad accoglienza e pace. A seguire testimonianze della Pastorale Migrantes dell'Emilia Romagna e interdiocesana Carpi e Modena-Nonantola. Alle 12.30 torna il pranzo dei popoli all'Osteria del Tempo Perso, nel pomeriggio la sessione "Come migrare responsabilmente?" vedrà gli interventi del Console generale della Colombia Carlos Alfredo Carretero Socha e del Console generale della Repubblica Dominicana Nelson Francisco Carela Luna, e una testimonianza della campionessa olimpica di tiro con l'arco Natalia Valeeva. Chiusura con un 'salotto' sul palcoscenico del Teatro San Carlo dove si confronteranno l'imprenditrice Angela Haisha Adamou, l'avvocato Abdelhakim Bouchraa e la mediatrice culturale Olena Kim, e un'intervista con il pubblico protagonista e a rispondere il fumettista e graphic-journalist Takoua Ben Mohamed.

(A.B.)

DIRITTO DI CITTADINANZA

Festival della migrazione: oggi al centro della manifestazione la cittadinanza negata a chi "non ha altro Paese se non l'Italia"

25 Novembre 2022 @ 13:15



"Non siamo braccia, siamo persone. Non ho altro Paese se non l'Italia, non ho altra casa se non l'Italia. Vorrei dire alle persone che sono discriminate nei posti di lavoro, a scuola, ovunque che non sono sbagliati, che sbaglia chi li attacca. Chi nasce in Italia è italiano. Noi italiani senza cittadinanza potremmo essere un valore aggiunto per questo Paese e invece veniamo visti come un problema". Sono quasi un manifesto le parole di Omar Neffati, portavoce di "Italiani senza cittadinanza", intervenuto a Modena al Festival della Migrazione. E la cittadinanza – informa una nota – è stata al centro delle iniziative della kermesse emiliana. "Questi sono temi che non hanno colore politico e non devono essere strumentalizzati", suggerisce Alessandra Camporota, Prefetto di Modena all'apertura dei lavori. "Il nostro è un territorio di accoglienza. L'asilo è un diritto, così come la cittadinanza va riformulata, la nostra società si è rinnovata. Questi temi mi sono cari nella vita professionale e mi hanno vista impegnata anche a livello personale". Tra gli altri interventi anche quelli del Sindaco di Modena, Gian Carlo Muzzarelli, che ha detto: "La comunità esiste solo se ci siamo tutti, dobbiamo riconoscerla e ricostruirla. Il festival è un'occasione importante per trovare risposte a un argomento serio, e non dobbiamo nemmeno dimenticare la nostra storia e il nostro presente di migranti. Cittadinanza significa diritti ma soprattutto doveri". "Studiare, informare, formare", sono i tre verbi di don Pierpaolo Felicolo, direttore di Fondazione Migrantes secondo il quale "questa è l'essenza del Festival. La cittadinanza è un passaggio fondamentale: non fermiamoci alla tolleranza, ma puntiamo su convivenza e arricchimento, su una convivialità delle differenze in cui le seconde generazioni sono chiamate ad avere ruolo di protagoniste". Il finale è per Hasti Naddafi, studentessa e mediatrice di origini iraniane: "C'è una gerarchizzazione delle persone con background migratorio. Se sei iraniana o meglio persiana va bene, se sei italiana di origine marocchina va male".

(M.C.B.)

MANIFESTAZIONI

Festival della migrazione: si conclude domani a Modena. Mons. Castellucci e Tarquinio dialogano su "Le parole di Francesco, le parole dell'accoglienza"

25 Novembre 2022 @ 13:10



Domani, sabato 26 novembre, si conclude l'edizione 2022 del Festival della migrazione. Incontri ed eventi si susseguiranno nell'arco dell'intera giornata in due luoghi simbolo della città di Modena. Si parte alle 9.30 presso Palazzo Europa con "Le parole di Francesco, le parole dell'accoglienza", introdotto da Teresa Marzocchi, membro del comitato scientifico del Festival. Gli interventi sono affidati a mons. Erio Castellucci, arcivescovo di Modena-Nonantola e vescovo di Carpi, e a Marco Tarquinio, direttore di Avvenire. Alle 11 in programma "Per una pastorale Migrantes", le testimonianze di Pastorale Migrantes, moderate da mons. Juan Andrés Caniato, direttore Migrates Diocesana Bologna. Nel pomeriggio, sempre a Palazzo Europa alle 14.30 l'incontro "Come migrare responsabilmente?" dove interverranno Carlos Alfredo Carretero Socha, console generale della Colombia, e Nelson Francisco Carela Luna, console generale della Repubblica Dominicana. A portare la propria testimonianza, inoltre, sarà Natalia Valeeva, campionessa olimpica moldava naturalizzata italiana. Gli ultimi due appuntamenti del Festival saranno presso il San Carlo. Alle 17 sul palcoscenico del teatro l'incontro "Dialoghiamo". Chiude il Festival alle ore 18 "Per alzata di mano", un'intervista dove sarà il pubblico a diventare il protagonista. Ospite il fumettista e graphic journalist Takoua Ben Mohamed. Per info: www.festivalmigrazione.it

(M.C.B.)

DICHIARAZIONE

Festival della migrazione: mons. Castellucci, "le persone in pericolo di vita non vanno respinte"

26 Novembre 2022 @ 16:51



"Le persone che sono in pericolo di vita non vanno respinte, si tratta di valori che riguardano l'umano. La fraternità, anche per i non cristiani, deve diventare un nuovo stile nei rapporti interpersonali". Lo ha detto mons. Erio Castellucci, vice presidente della Cei, arcivescovo di Modena-Nonantola e vescovo di Carpi, intervenendo al Festival della Migrazione. Secondo il presule, "esiste un intreccio oggettivo tra le varie crisi: la crisi economica influisce su migrazioni, così come quella ambientale, quella bellica sull'economia... e così via. Dobbiamo affrontare questo intreccio con un altro intreccio, che si chiama fraternità, oppure non ne usciamo. Mentre libertà ed eguaglianza sono codificate, la fraternità sembra solo affidata al buon cuore. Non è così: oggi tanti, anche non credenti, invocano una fraternità che abbia una valenza di tipo pratico". Mons. Castellucci ha proseguito: "Il concetto di fratello e sorella è molto laico e indica un legame forte e tra pari, che spesso si trasferisce anche ai popoli. Ci sono regole umanitarie già dall'Antico Testamento, ma ci sono muri che sempre si ripetono e vanno sempre superati. Oggi è sempre più chiaro che o si va sulla via della fraternità o si va sulla strada di Caino, del sangue tra fratelli. Non ci sono molte alternative". Parlando delle parole del Papa sulla pace, il presule ha concluso: "La pace è frutto della giustizia, ma c'è una pace che Gesù non ha portato, che è quella causata dall'indifferenza: è la pace di chi dice di lasciarlo in pace, di chi pratica l'ingiustizia. Non si può avallare ogni comportamento per tenere la pace. L'idea del Papa è di provare a fermare questa catena di guerra e vendetta, per evitare una finta pace e la Chiesa vuole educare alla vera pace, alla giustizia, alla fraternità, alla gratuità". "Vi è una tragedia immensa in quello che è diventato il cimitero liquido più grande del mondo e gli umanitari", ha aggiunto il direttore di Avvenire, Marco Tarquinio: "Le Ong, salvano vite tra il 10 e il 15% di chi arriva: lo dico chiaramente, non ci sono prove che gli operatori umanitari siano, per dirla con una espressione davvero infelice, tassisti del mare".

(M.N.)

DICHIARAZIONE

Festival della migrazione: Patriarca, "non è un tema di destra o sinistra, ma di umanità"

28 Novembre 2022 @ 9:49

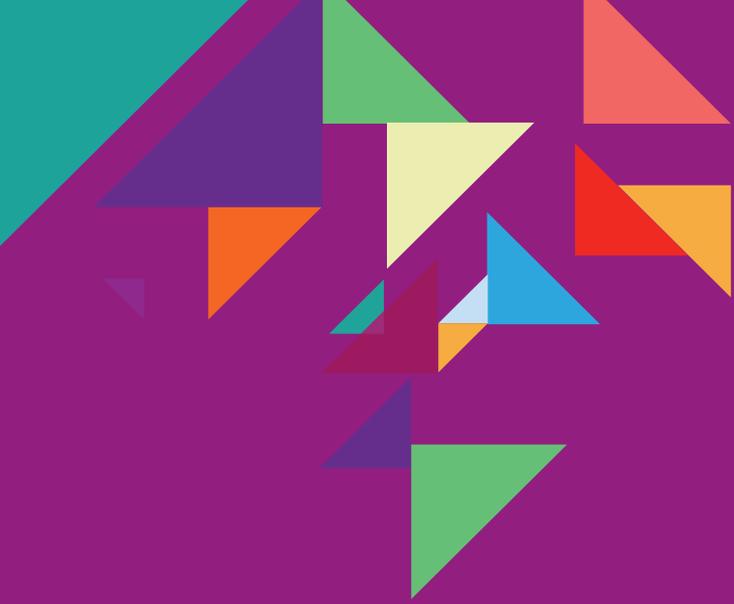


"Siamo stati noi in una 'bolla' in questi giorni o è la politica che è in una 'bolla', rinserrata in se stessa e lontana dal Paese reale? Abbiamo dato voce ai nuovi italiani, troppe volte non ancora cittadini, con le loro storie e testimonianze, e abbiamo ribadito con forza, con voci autorevoli, che l'accoglienza e l'inclusione rappresentano un vantaggio per tutti. E che quello della migrazione non è un tema di destra o di sinistra, ma di umanità". Il portavoce Edoardo Patriarca ha fatto il punto al termine della settimana edizione del Festival della Migrazione che in Emilia (tra Modena, Ferrara e Carpi) ha proposto 16 sessioni seguite anche a distanza attraverso la rete, una mostra interattiva 'In fuga dalla Siria' visitata da oltre duemila tra studenti e gruppi, incontri nelle scuole superiori del territorio. Un modo per confrontarsi in profondità e andare oltre i pregiudizi e gli stereotipi, di ascoltare soprattutto i più giovani, gli italiani senza cittadinanza, che interpellano con forza la politica e la società. Protagonisti soggetti e rappresentanti di realtà differenti: vescovi e giornalisti, seconde generazioni e professori universitari, creativi e rappresentanti di soggetti impegnati in prima linea, fino a comunità di vari paesi del globo.

Patriarca ha concluso: "Abbiamo fatto politica riproponendo la nostra agenda su cui chiediamo un confronto alle forze parlamentari, e dando spazio alla realtà. I giovani ci hanno chiesto una ecologia delle parole: inclusione piuttosto che integrazione, lavoratori e lavoratrici e non 'forza lavoro', irregolari e non clandestini, mobilità umana piuttosto che migrazioni, nuove generazioni italiane e non solo seconde generazioni, non 'carico residuale' ma persone che vanno curate e assistite. L'agenda che abbiamo redatto ormai da qualche tempo è a disposizione di tutti, per confrontarci e cercare soluzioni e non slogan".

Il Festival della Migrazione è stato promosso da Fondazione Migrantes e da Porta Aperta come capofila di una cinquantina di organizzazioni.

(G.A.)



**FESTIVAL
DELLA
MIGRAZIONE**

2022

23-24-25-26 NOVEMBRE

MODENA

CARPI

FERRARA

e in diretta streamig



www.festivalmigrazione.it



Organizzazione a cura di MediaMo.net segreteria@festivalmigrazione.it - T 05350269